



Ambasciata d'Italia
Luanda



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE ANGOLA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Luanda





DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE ANGOLA

INDICE

Introduzione	3
1. AMBASCIATA D'ITALIA A LUANDA	7
2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE)	8
3. CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ANGOLA-ITALIA (CCIAI)	9
4. SACE.....	11
5. INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	14
5.1. <i>Sistema Politico e Partiti Rappresentati in Parlamento</i>	15
6. ABITUDINI DI CONSUMO IN ANGOLA	15
6.1. <i>Contesto Generale</i>	15
6.2. <i>Impatto sui Consumi delle Famiglie</i>	16
6.3. <i>Struttura Economica e Occupazione</i>	16
6.4. <i>Cambiamento delle Abitudini di Consumo</i>	16
7. QUADRO MACROECONOMICO	17
7.1. <i>Prodotto Interno Lordo</i>	17
7.2. <i>Inflazione</i>	18
8. QUADRO MACROFISCALE	18
9. PERCHÉ INVESTIRE IN ANGOLA?	19
10. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-ANGOLA	22
10.1. <i>Principali acquirenti di merce angolana</i>	23
Tabella 3 - Esportazioni e Importazioni per Principali Partner	23
10.2. <i>Principali Gruppi di Prodotti di Esportazione e Importazione</i>	24
11. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI.....	25
11.2. <i>Sussidi Statali</i>	27
12. MERCATO DEL LAVORO	28
12.1. <i>Popolazione disoccupata e tasso di disoccupazione</i>	29
13. AMBIENTE IMPRENDITORIALE	30
14. SISTEMA EDUCATIVO	31
15. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	34
14.1. <i>Rete stradale</i>	34

<i>14.2. Settore ferroviario</i>	34
<i>14.2. Trasporto marittimo</i>	35
<i>14.3. Dati settoriali dei trasporti (2023)</i>	35
<i>14.4. Sfide e prospettive</i>	35
16. NORMATIVA FISCALE	36
17. IL SISTEMA BANCARIO	39
<i>16.1 Banche autorizzate in Angola (2025)</i>	41
18. NORMATIVA DOGANALE	42
19. FONDI EUROPEI.....	44
SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO	46
1. AGROALIMENTARE E AGRITECH	47
<i>19.1. I principali prodotti agricoli esportati dall'Angola</i>	49
2. TUTELA DELL'AMBIENTE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	50
3. ENERGIA	53
RICERCASCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN ANGOLA	56
NOTE	61
NOTE	62

INTRODUZIONE

Sin dallo stabilimento delle relazioni diplomatiche nel febbraio 1976, come primo Paese dell’Europa occidentale, la Repubblica d’Angola e la Repubblica Italiana intrattengono ottime relazioni di amicizia, cooperazione e partenariato, progressivamente consolidate in vari ambiti, particolarmente nei settori economico, culturale e tecnico-scientifico.

L’Angola rappresenta oggi una delle economie più stabili e promettenti dell’Africa subsahariana, caratterizzata da un notevole potenziale in termini di risorse naturali, opportunità di diversificazione produttiva e un contesto di stabilità politica e propensione alle riforme economiche, che favorisce l’iniziativa privata. L’Italia, dal canto suo, vanta una solida tradizione industriale, tecnologica e imprenditoriale, che la rende un partner strategico per la modernizzazione e lo sviluppo economico dell’Angola. Ad esempio, la volontà del governo angolano di promuovere le piccole e medie imprese può contribuire a rendere l’acquisto di macchinari e di tecnologie da imprese italiane più attrattivo rispetto all’offerta dei grandi conglomerati europei, americani e cinesi.

Nel contesto attuale di globalizzazione e di crescente dinamismo dei mercati internazionali, il rafforzamento delle relazioni economiche tra Angola e Italia rappresenta un’opportunità strategica per entrambi i Paesi. La presente Guida per Imprenditori Italiani nasce quindi come strumento pratico di informazione e supporto, destinato a tutti gli imprenditori e investitori italiani interessati a conoscere l’ambiente economico angolano, le sue potenzialità e le procedure necessarie per instaurare partnership solide e sostenibili.

L’iniziativa si inserisce negli sforzi dell’Ambasciata d’Italia a Luanda e dell’Agenzia Italiana per il Commercio Estero (ICE), finalizzati a promuovere una maggiore collaborazione tra le comunità imprenditoriali dei due Paesi e a facilitare gli scambi economico-commerciali. Questo manuale intende fornire una visione generale del quadro macroeconomico angolano, del contesto giuridico e fiscale applicabile agli investimenti esteri, nonché delle opportunità presenti nei principali settori dell’economia nazionale.

Siamo convinti che tale strumento possa contribuire a rafforzare le relazioni economiche bilaterali e a stimolare nuove iniziative imprenditoriali orientate allo sviluppo sostenibile e alla prosperità condivisa. La sua redazione si basa su dati aggiornati, sulla legislazione vigente e su informazioni provenienti da istituzioni ufficiali, con l’obiettivo di conciliare aspetti tecnici e chiarezza espositiva.



SEZIONE I IL SISTEMA ITALIA IN ANGOLA

1. AMBASCIATA D'ITALIA A LUANDA



L'Ambasciata d'Italia a Luanda è attivamente impegnata nel promuovere e sostenere le imprese italiane in Angola. Attraverso il proprio Ufficio Economico-Commerciale, l'Ambasciata fornisce assistenza e supporto istituzionale alle imprese, lavorando in sinergia con l'Agenzia ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e la Camera di Commercio e Industria Angola-Italia.

L'Ambasciata si pone gli obiettivi di sostenere le imprese italiane in Angola, aiutandole a creare contatti con le istituzioni e il mondo imprenditoriale del Paese africano, e di promuovere il Made in Italy e il Sistema Paese attraverso eventi e iniziative istituzionali volte a valorizzare la produzione italiana a livello locale.

Questo impegno quotidiano contribuisce a rafforzare la presenza economica italiana in Angola, facilitando l'accesso delle imprese a nuove opportunità di investimento e collaborazione.

Il Manuale di Orientamento per Imprenditori Italiani in Angola offre una panoramica sintetica ma completa del Paese: il suo contesto macroeconomico, l'ambiente d'affari, le opportunità di investimento e gli aspetti giuridici, culturali e logistici essenziali per l'investitore straniero.

Più che una semplice guida, questo documento vuole essere un invito alla cooperazione e al dialogo tra le due nazioni, fondato sui valori di fiducia, trasparenza e mutuo beneficio.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A LUANDA

Rua Américo Boavida, 51 C.P. 6220

Luanda

Tel. (+244) 947 – 79 81 84

E-mail: ambasciata.luanda@esteri.it

2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE)- UFFICIO LUANDA



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agência para a internacionalização das empresas italianas
Escritório para a Promoção de Intercâmbios da Embaixada da Itália

L'Ufficio ICE di Luanda rappresenta un presidio strategico per la promozione del Made in Italy in Angola e in altri quattro Paesi dell'area: Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Gabon e Camerun. Grazie alla sua posizione e alla conoscenza approfondita dei mercati locali, l'ufficio fornisce informazioni, assistenza operativa e supporto personalizzato a centinaia di imprese italiane interessate a espandere la propria presenza nella regione.

In coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Luanda, le autorità locali, le camere di commercio e le organizzazioni di categoria, l'ufficio ICE promuove iniziative per facilitare l'inserimento delle aziende italiane nei mercati africani, individuando opportunità concrete e favorendo il dialogo tra operatori economici locali e italiani.

Attraverso il portale istituzionale www.ice.gov.it, le aziende possono accedere a una vasta gamma di risorse: notizie aggiornate sui mercati esteri, guide operative, bandi di gara internazionali, opportunità di finanziamento, oltre a informazioni doganali, legali e contrattuali.

Servizi e attività dell'ICE a supporto delle imprese

L'Agenzia ICE fornisce:

- consulenze specialistiche per l'ingresso nei mercati esteri;
- assistenza nella ricerca di investitori, partner e fonti di finanziamento;
- supporto per la partecipazione a gare internazionali; soluzioni per controversie commerciali;
- assistenza nella selezione del personale e nella ricerca di infrastrutture;
- organizzazione di eventi e campagne promozionali per la valorizzazione delle imprese italiane all'estero.

Attraverso tutte queste attività, l'ICE, e in particolare l'Ufficio di Luanda, contribuisce attivamente a rafforzare la presenza e la competitività dell'Italia nei mercati dell'Africa centrale e sub-sahariana.

Contatti

ICE-LUANDA

Rua Américo Boavida, 51 C.P. 6220

Luanda

Tel. (+244) 222 335 321/ 246 246 916

E-mail: luanda@ice.it

3. CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ANGOLA-ITALIA (CCIAI)



La Camera di Commercio e Industria Angola-Italia (CCIAI) è stata ufficialmente costituita il 1º ottobre 2018, con la partecipazione di diverse entità angolane e italiane, sia pubbliche che private. La CCIAI nasce con l'obiettivo di affermarsi come una piattaforma strategica per la promozione economica e commerciale tra Angola e Italia, in un contesto di crescente interesse reciproco per intensificare e diversificare le relazioni bilaterali.

Con un focus su settori prioritari quali infrastrutture, agroalimentare, agricoltura, forme di energia rinnovabili e turismo, la Camera si propone di promuovere un ambiente favorevole alla cooperazione, agli investimenti diretti, alla crescita e allo sviluppo sostenibile in entrambi i Paesi.

La CCIAI:

- promuove e partecipa a forum imprenditoriali in Angola e in Italia, creando opportunità di scambio di esperienze, sviluppo di partnership strategiche e ampliamento delle reti di contatto (networking) tra imprenditori dei due Paesi.
- supporta l'identificazione di mercati e opportunità per i prodotti fabbricati in Angola, promuovendo l'internazionalizzazione delle imprese angolane e incentivando gli scambi commerciali bilaterali.

- organizza incontri bilaterali (B2B), missioni commerciali ed eventi settoriali, facilitando il contatto diretto tra imprese italiane e angolane e promuovendo la ricerca di nuove opportunità di business.
- fornisce supporto nell'individuazione di linee di finanziamento e investimenti diretti dall'Italia verso l'Angola. Funziona da ponte tra imprese e consulenti finanziari qualificati, aiutando nella strutturazione di operazioni sia di investimento che di esportazione.

La CCIAI è allineata con la visione strategica del Governo angolano, che punta alla diversificazione dell'economia attraverso lo sviluppo del settore produttivo, così come con il piano del Governo italiano volto a rafforzare l'interscambio economico con i Paesi africani, tra cui l'Angola.

In quest'ottica, la Camera intende favorire la creazione di partenariati strategici con aziende e istituzioni pubbliche e private di entrambi i Paesi nei settori chiave di agricoltura, pesca e industria, senza tralasciare altri settori di grande rilevanza come ospitalità e turismo, sanità, istruzione, trasporti, finanza, telecomunicazioni e assicurazioni.

Contatti

Ufficio

Rua Dr. António A. Neto, 13/87

Quartiere Kinanga (Praia do Bispo)

Luanda – Angola

Tel.: +244 943 777 648

Email: secretariado@cci-angola-italia.com

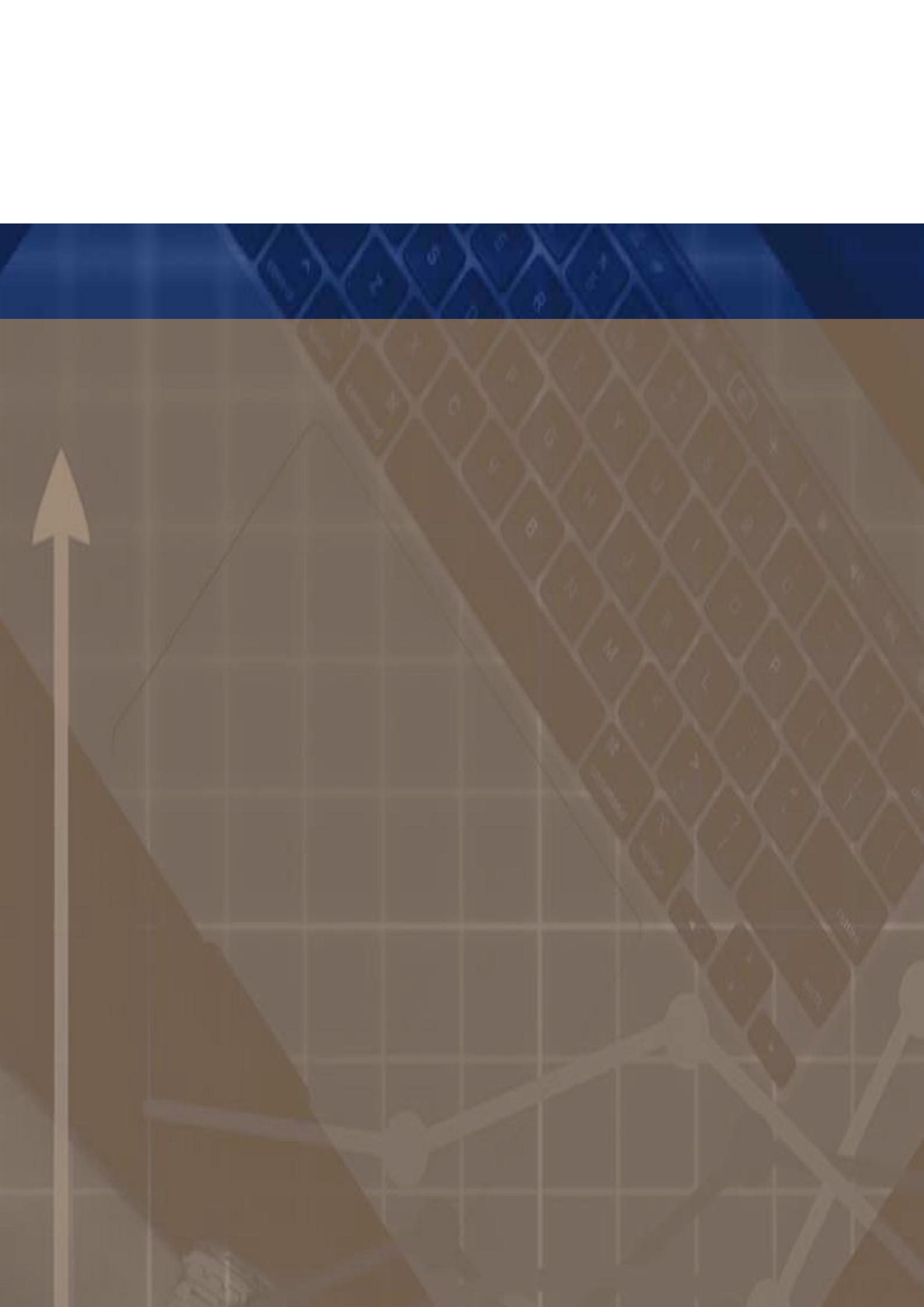
4. SACE

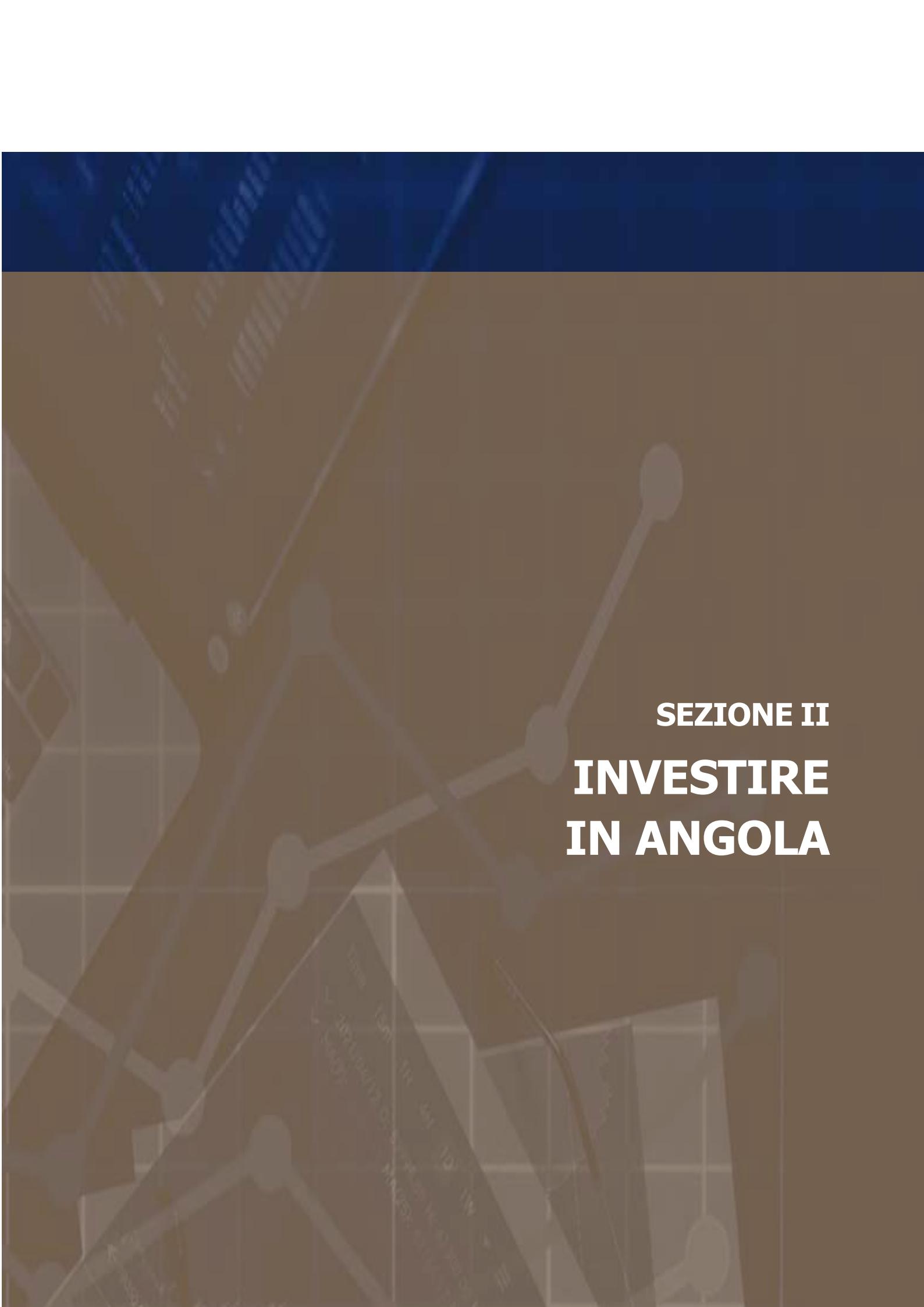


SACE è il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico e nazionale attraverso un'ampia gamma di strumenti e soluzioni a supporto della competitività in Italia e nel mondo.

Da oltre quarantacinque anni, il Gruppo SACE è il partner di riferimento per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri. Supporta, inoltre, il sistema bancario per facilitare, con le sue garanzie finanziarie, l'accesso al credito delle aziende per sostenere la liquidità e gli investimenti per la competitività e la sostenibilità, a partire dal mercato domestico. Il gruppo è presente nel mondo con 13 sedi in Paesi targati per Made in Italy, con l'obiettivo di costruire relazioni con primarie controparti locali e, attraverso strumenti finanziari dedicati, facilitare il business con le imprese italiane.

Le principali soluzioni del Gruppo SACE sono disponibili sul sito sace.it, e sono studiate per sostenere le imprese italiane, in particolare le PMI, nella crescita del loro giro d'affari in Italia e nel mondo.





SEZIONE II

INVESTIRE IN ANGOLA

5. INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

La Repubblica d'Angola è un paese situato nella regione dell'Africa australe, confinante a nord e nord-est con la Repubblica Democratica del Congo, a est con lo Zambia, a sud con la Namibia, e a ovest con l'Oceano Atlantico, che bagna tutta la sua lunga fascia costiera.

Il paese ha una superficie di 1.246.700 km², risultando il settimo più grande territorio del continente africano. La capitale è Luanda, che rappresenta il principale centro politico, economico e culturale del paese.

L'Angola presenta una grande diversità geografica e climatica. Il territorio comprende pianure costiere, catene montuose, altipiani e vaste savane che si estendono fino alle frontiere orientali. Il clima varia dal tropicale umido al nord al clima arido al sud, con una stagione secca e una stagione delle piogge.

Il fiume Cuanza, uno dei principali del paese, svolge un ruolo centrale nella produzione di energia idroelettrica e nell'irrigazione agricola. Altri bacini idrografici importanti sono quelli dei fiumi Cunene, Cubango e Congo.

Il territorio angolano è suddiviso amministrativamente in 21 province, a seguito della recente riorganizzazione territoriale che ha creato nuove unità amministrative, rafforzando la decentralizzazione e la gestione locale.

Aspetti demografici

La popolazione dell'Angola è stimata in circa 36,6 milioni di abitanti (dati del censimento del 2025), con una popolazione prevalentemente giovane: oltre il 60% ha meno di 25 anni. La lingua ufficiale è il portoghese, ma sono parlate anche numerose lingue nazionali come il kimbundu, umbundu, kikongo, tchokwe, nganguela, tra le altre, che riflettono la ricchezza culturale ed etnica del paese.

La moneta nazionale è il kwanza (AOA). L'economia si basa principalmente sull'estrazione di risorse naturali, in particolare petrolio e diamanti, che costituiscono la maggior parte delle esportazioni e delle entrate statali. Tuttavia, il paese sta cercando di diversificare la propria economia, promuovendo settori come l'agricoltura, la pesca, il turismo e l'industria manifatturiera.

Dopo 27 anni di guerra civile (1975–2002), l'Angola vive oggi un periodo di stabilità politica e ricostruzione economica, con importanti investimenti in infrastrutture, istruzione e sanità. Tuttavia, persistono sfide significative, come le disuguaglianze sociali, la povertà, la disoccupazione giovanile e la necessità di una maggiore trasparenza nella gestione pubblica.

5.1. Sistema Politico e Partiti Rappresentati in Parlamento

L'Angola è una Repubblica presidenziale, regolata dalla Costituzione del 2010, che definisce il paese come uno Stato democratico di diritto. Il Presidente della Repubblica è contemporaneamente Capo dello Stato, Capo del Governo e Comandante in Capo delle Forze Armate Angolane. Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea Nazionale, composta da 220 deputati, eletti a suffragio universale per un mandato di cinque anni.

Alle elezioni generali del 2022, il partito Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola (MPLA), al potere dalla proclamazione dell'indipendenza nel 1975, ha ottenuto il 51,17% dei voti, conquistando 124 seggi parlamentari. Il principale partito di opposizione, l'Unione Nazionale per l'Indipendenza Totale dell'Angola (UNITA), ha ottenuto 90 deputati, con il 43,95% dei voti, registrando il miglior risultato elettorale della sua storia.

Altri partiti rappresentati in Parlamento includono: Fronte Nazionale di Liberazione dell'Angola (FNL), 2 deputati, Partito Umanista dell'Angola (PHA), 2 deputati, Partito di Rinnovamento Sociale (PRS), 2 deputati.

L'Angola è un paese dalle enormi potenzialità economiche e culturali, situato in una posizione strategica nel continente africano. Nonostante le sfide ancora presenti, l'Angola continua ad affermarsi come attore rilevante nelle regioni dell'Africa australe e dell'Africa centrale.

6. ABITUDINI DI CONSUMO IN ANGOLA

6.1. Contesto Generale

La recente crisi economica ha provocato cambiamenti significativi nel comportamento dei consumatori angolani. La perdita del potere d'acquisto, unita alla forte svalutazione del Kwanza e a un tasso d'inflazione a due cifre, ha determinato una riduzione generale dei consumi.

Parallelamente, si è verificata una sensibile riduzione della classe media.

6.2. Impatto sui Consumi delle Famiglie

L'aumento continuo e generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi, soprattutto a Luanda, ha spinto le famiglie a rivedere le proprie abitudini di consumo. Oggi gli angolani acquistano meno e destinano la maggior parte del reddito all'alimentazione, poiché le famiglie angolane sono generalmente numerose e il salario minimo rimane basso, molte di esse faticano ad acquistare anche i prodotti del panierone di base.

6.3. Struttura Economica e Occupazione

Sebbene la Banca Mondiale classifichi l'Angola come un paese a reddito medio, la realtà sociale riflette forti disuguaglianze.

Gran parte dell'occupazione totale nel paese è di natura informale. Questo settore comprende piccoli agricoltori, commercianti, conducenti di taxi collettivi e lavoratori familiari nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, del commercio e dei servizi.

Di conseguenza, i mercati informali continuano a svolgere un ruolo essenziale per la sussistenza della maggior parte della popolazione.

6.4. Cambiamento delle Abitudini di Consumo

Sebbene il commercio informale rimanga predominante, si osserva una crescita graduale del retail moderno, con l'espansione delle catene di supermercati e di nuove reti di distribuzione.

Il commercio elettronico, pur rappresentando ancora una quota ridotta del consumo nazionale, mostra una tendenza in aumento. Secondo AICEP, si prevede che gli acquisti online in Angola registreranno un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 10,71% nel periodo 2025-2029.

7. QUADRO MACROECONOMICO

7.1. Prodotto Interno Lordo

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, nel suo rapporto sui conti nazionali, il Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'Angola nel 2024 ha totalizzato 81,1 miliardi di Kwanza, registrando un tasso di crescita del PIL del 4,4%, rispetto all'1,1% nel 2023.

Questa variazione positiva del PIL è attribuita principalmente alle seguenti attività: Estrazione di diamanti, minerali metallici e altri (44,8%); Trasporti e magazzinaggio (10,4%); Pesca (12,2%); Elettricità e risorse idriche (6,5%); Commercio (4,6%); Altri servizi (4,9%); Amministrazione pubblica, Difesa e Previdenza sociale obbligatoria (4,3%); Agrozootecnica (3,5%) ed Estrazione e raffinazione del petrolio (2,8%).

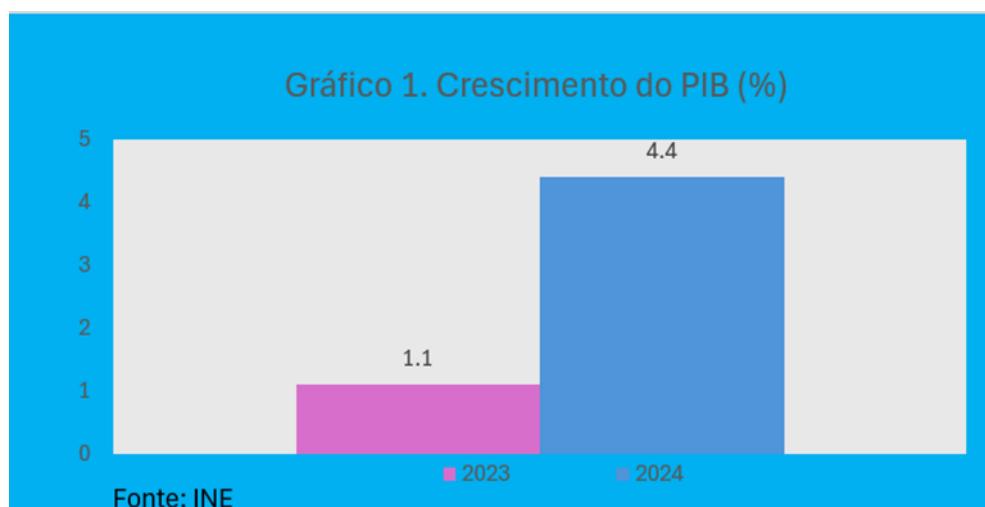
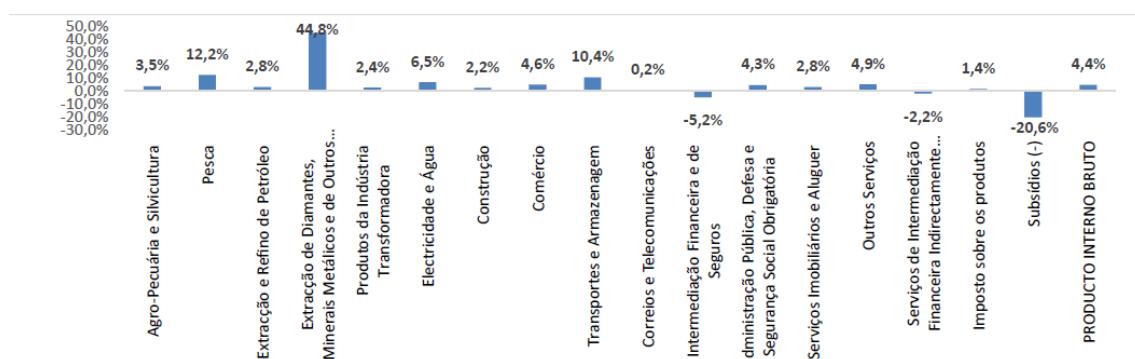


Grafico (n.º1)- Variazione del PIL (%), per attività economica nel corso dell'anno



7.2. Inflazione

Il tasso di inflazione su base annua è salito dal 20% alla fine del 2023, al 27,5% nel 2024 e al 18,6% nel 2025. Questa accelerazione è il risultato di diversi fattori, tra cui: l'aumento delle tariffe di importazione sui beni di prima necessità, l'aumento del prezzo del gasolio e l'incremento dei prezzi di servizi essenziali come le comunicazioni, i trasporti e l'istruzione.

Grafico (n.°2) - Evoluzione dell'Inflazione



Fonte: BAI

Tabella (n.°1). Inflazione accumulata per classi

Classes	2023	2024	Jan.25
Alim. e bebidas não alcoólicas	20,0%	26,9%	1,7%
Bebidas Alcoólicas e Tabaco	13,2%	20,5%	2,0%
Vestuário e Calçado	23,2%	27,2%	1,9%
Hab. água e energia	9,2%	16,4%	0,9%
Mobiliário	11,6%	16,7%	1,5%
Saúde	26,6%	32,2%	2,2%
Transportes	14,2%	18,2%	0,3%
Comunicações	4,8%	6,4%	0,2%
Lazer	13,4%	16,3%	1,4%
Educação	11,5%	15,5%	0,0%
Restauração	18,5%	27,0%	2,1%
Bens e serviços diversos	22,4%	25,0%	1,8%
Dados gerais do período IPCN	20,0%	27,5%	1,7%

Fonte: BAI

8. QUADRO MACROFISCALE

Secondo il rapporto sulla congiuntura economica annuale 2024 pubblicato dal BAI, la Banca Angolana degli Investimenti, la revisione della programmazione esecutiva per il 2024 ha indicato che le entrate fiscali raccolte durante l'anno hanno superato le previsioni iscritte nel Bilancio Generale dello Stato, trainate soprattutto dalla performance delle entrate petrolifere, che hanno totalizzato 10,6 miliardi di dollari USA, con un aumento del 4% rispetto al 2023. Questo incremento è derivato da un aumento del 5% delle esportazioni, che ha compensato la diminuzione del 2% nel prezzo medio di esportazione del petrolio angolano, con un totale di 413,4 milioni di barili (circa 1,13 milioni di barili al giorno, considerando una base di 365 giorni all'anno).

9. PERCHÉ INVESTIRE IN ANGOLA?

Negli ultimi anni, l'Angola ha intrapreso un profondo processo di trasformazione economica e istituzionale, che oggi la posiziona come una delle economie più promettenti dell'Africa. Il Governo ha posto le riforme strutturali ed economiche al centro della propria strategia, con l'obiettivo di modernizzare il sistema produttivo, attrarre capitali stranieri e costruire un'economia più diversificata e sostenibile, meno dipendente dalle esportazioni di materie prime. Il Piano Nazionale di Sviluppo 2023–2027 riflette questa visione, ponendo l'accento sulla diversificazione settoriale, sullo sviluppo delle infrastrutture, sulla formazione del capitale umano e sul rafforzamento del settore privato.

La posizione geografica strategica dell'Angola, affacciata sull'Oceano Atlantico e collegata all'Africa centrale attraverso snodi logistici in espansione, come il Corridoio di Lobito, offre un vantaggio competitivo per le imprese che desiderano accedere ai mercati regionali in crescita.

Il Paese è ricco di risorse naturali, quali petrolio, gas, diamanti e minerali rari, nonché di vaste aree agricole, che rappresentano un potenziale economico ancora in gran parte inesplorato. Parallelamente, la popolazione giovane e in aumento sostiene una domanda interna crescente, creando spazi per lo sviluppo di settori come l'agroindustria, la sanità, l'istruzione, l'edilizia, la logistica e i servizi digitali.

Per attrarre nuovi investimenti, il Governo angolano ha promosso un ambiente d'affari più aperto e trasparente. La **Legge sugli Investimenti Privati del 2018** ha eliminato numerose restrizioni alla partecipazione straniera, garantendo maggiore libertà operativa anche senza la necessità di partner locali in molti settori. Sono stati semplificati i processi amministrativi, centralizzato il rilascio delle licenze commerciali e promossa la digitalizzazione dei servizi pubblici. L'AIPEX, Agenzia per la Promozione degli Investimenti Privati e delle Esportazioni, funge da sportello unico, offrendo supporto tecnico e istituzionale agli investitori, dalla fase di progettazione fino all'implementazione dei progetti.

Uno dei pilastri della politica economica nazionale è il programma di privatizzazioni PROPRIV, che ha già generato oltre 1,1 miliardi di dollari e prevede la cessione totale o parziale di importanti aziende pubbliche, tra cui Sonangol (petrolio), TAAG (compagnia aerea nazionale), Unitel (telecomunicazioni) e BODIVA (borsa valori).

Queste operazioni offrono opportunità concrete per il settore privato internazionale, rafforzate dall'apertura a partenariati internazionali, come dimostra la firma, nel 2023, di un Accordo per la Facilitazione degli Investimenti Sostenibili con l'Unione Europea.

L'esempio della concessione del Corridoio di Lobito a un consorzio europeo, che ha superato una proposta cinese, illustra il nuovo approccio competitivo e trasparente adottato dal Paese.

Il progetto, sostenuto dal Global Gateway EU e dal Piano Mattei, rappresenta un passo importante nella selezione di partner strategici per le infrastrutture. Il settore energetico, pur restando la principale fonte di entrate statali, attraversa una fase di modernizzazione. **L'uscita dell'Angola dall'OPEC**, realizzata alla fine del 2023, riflette la volontà di recuperare il pieno controllo della produzione nazionale e aumentare la competitività del settore. Allo stesso tempo, le norme sul contenuto locale, introdotte nel 2020, promuovono la crescita delle imprese angolane e la partecipazione del capitale nazionale, mantenendo comunque aperta la cooperazione con gli investitori stranieri.

Nonostante i progressi compiuti, permangono sfide strutturali che influenzano il ritmo di crescita e l'attrattiva del Paese.

Debolezze: l'Angola rimane fortemente dipendente dagli idrocarburi, che rappresentano circa il 60% delle entrate statali, il 95% delle esportazioni e quasi un terzo del PIL. Tale dipendenza espone l'economia alle fluttuazioni dei prezzi internazionali del petrolio. Il Paese presenta inoltre livelli bassi di istruzione e sanità, con carenze infrastrutturali e di risorse umane. Basti pensare che, stando ai dati ufficiali, circa 4,5 milioni di bambini e adolescenti non sono scolarizzati.

Il tasso di disoccupazione è elevato, 29,6% complessivo (Banca Africana di Sviluppo) e 28% tra i giovani (Coface), riflettendo forti disuguaglianze sociali e regionali. Le infrastrutture insufficienti, in particolare le reti ferroviarie e stradali, limitano l'integrazione economica e territoriale.

La forza lavoro poco qualificata, il costo della vita elevato e il ridotto potere d'acquisto compromettono la competitività interna. A causa della burocrazia complessa, della lentezza amministrativa e di un livello di trasparenza ancora insufficiente, l'Angola occupa la 121^a posizione su 180 Paesi nel *Corruption Perceptions Index 2024*, e lo stesso anno è stata inserita nella lista grigia del GAFI.

A ciò si aggiungono le pressioni inflazionistiche (27,5% nel 2024) e il deprezzamento del kwanza, che aumentano i rischi per gli investitori e per la stabilità macroeconomica.

Nonostante queste criticità, il Paese offre numerose opportunità di investimento e crescita sostenibile.

Opportunità: l'Angola dispone di un mercato interno di grandi dimensioni, con circa 36,6 milioni di abitanti (2025), e mantiene una relazione economica solida con l'Italia, caratterizzata da un significativo interscambio commerciale, che la colloca al terzo posto tra i nostri partner in Africa subsahariana, e da un interesse sempre maggiore delle imprese angolane verso il settore dei beni industriali italiani.

Le aziende italiane sono già presenti in diversi comparti chiave dell'economia, tra cui l'agroalimentare (in particolare il commercio di carne), l'edilizia e i materiali da costruzione (come la produzione di granito), i trasporti e la logistica marittima, portuale e mineraria, oltre al settore petrolifero, ancora oggi motore principale dell'economia nazionale. ENI, in partenariato con bp nella società Azule, è il principale produttore di petrolio e gas nel Paese.

L'elevata dipendenza dalle importazioni, sia di beni agricoli che di prodotti industriali e infrastrutturali, rappresenta un'ampia opportunità per investimenti produttivi locali, nei quali le imprese italiane possono inserirsi con vantaggi competitivi grazie all'elevata qualità tecnologica e all'esperienza nel settore manifatturiero.

Il Governo angolano punta a ridurre tale dipendenza attraverso la diversificazione economica, promuovendo la produzione interna e l'espansione delle esportazioni. In questo contesto, il Programma di Sostegno al Credito (PAC) costituisce uno strumento fondamentale di finanziamento al settore privato, mirato a stimolare la produzione nazionale e a rafforzare il ruolo dell'imprenditoria locale.

Lo sviluppo delle esportazioni non petrolifere, nei settori del tessile, del legno, delle pietre ornamentali, della pesca e dell'economia del mare, conferma la tendenza verso una crescita più diversificata e resiliente, dove la collaborazione con partner italiani può favorire innovazione, sostenibilità e competitività. L'impegno costante del Governo nel migliorare l'ambiente d'affari, unito alla stabilità politica e alle riforme economiche in corso, rafforza l'attrattiva dell'Angola come potenziale destinazione per gli investimenti italiani.

L’Angola si presenta oggi come un Paese in transizione, che unisce volontà politica di modernizzazione, abbondanza di risorse naturali e potenziale di mercato, in un contesto di riforme strutturali e apertura economica. Nonostante le sue debolezze, il processo di trasformazione in atto e l’impegno del Governo nel creare un ambiente favorevole agli affari rendono l’Angola una destinazione promettente per le imprese italiane.

10. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-ANGOLA

Nel 2025, le relazioni economiche tra Angola e Italia continuano a essere di rilievo, sebbene caratterizzate da squilibri strutturali, principalmente a causa della predominanza delle esportazioni angolane di prodotti energetici, in particolare petrolio greggio. L’Italia rimane un partner rilevante per l’Angola, assorbendo una quota significativa delle esportazioni di petrolio, mentre le esportazioni italiane verso l’Angola sono concentrate principalmente su beni industriali e tecnologici, come macchinari, caldaie, articoli in ferro e acciaio, imbarcazioni e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel 2024, le importazioni angolane dall’Italia hanno raggiunto circa 524 milioni di euro, pari a circa il 4,7% del totale delle importazioni del Paese, mentre le esportazioni angolane verso l’Italia rimangono limitate, evidenziando la necessità di diversificazione economica.

Oltre al commercio di beni, la cooperazione economica bilaterale comprende investimenti strategici in settori fondamentali per lo sviluppo del Paese. Tra i progetti di rilievo vi è il Corridoio di Lobito, a cui l’Italia si è vincolata con un impegno di 320 milioni di dollari, per quanto al momento il finanziamento sia stato limitato al solo tratto situato in Zambia, e iniziative industriali, commerciali e di servizi di origine italiana per un valore superiore a 240 milioni di euro dal 2018, secondo i dati dell’AIPEX. Le imprese italiane sono presenti in settori quali agroalimentare (commercio di carne), edilizia e materiali da costruzione (produzione di granito), servizi (ristorazione e gestione dei rifiuti urbani a Luanda), trasporti e logistica portuale e marittima, nonché nel settore petrolifero. Questa presenza evidenzia la complementarietà tra l’esperienza italiana e le esigenze angolane di infrastrutture e modernizzazione.

Il settore energetico rimane centrale nelle relazioni bilaterali. Nel 2024, le esportazioni di petrolio hanno totalizzato circa 31,4 miliardi di dollari, confermando la forte dipendenza angolana dal settore petrolifero. Questa concentrazione nelle esportazioni rappresenta sia un’opportunità sia una sfida: esiste un potenziale per ampliare e diversificare le

partnership commerciali, ma l'economia rimane vulnerabile alle fluttuazioni dei prezzi internazionali dell'energia.

Il governo italiano ha manifestato interesse a diversificare le relazioni bilaterali, promuovendo la cooperazione in settori quali energie rinnovabili, infrastrutture, agroindustria, sanità e tecnologia. La strategia mira a ridurre la dipendenza angolana dal petrolio, aumentare il valore aggiunto nelle catene produttive e incoraggiare una maggiore partecipazione delle imprese italiane negli investimenti diretti nei settori non energetici.

In sintesi, le relazioni economiche e commerciali tra Angola e Italia nel 2025 sono solide, caratterizzate da scambi basati principalmente su petrolio e beni industriali. Allo stesso tempo, gli investimenti strategici e i progetti di cooperazione offrono opportunità per diversificazione, modernizzazione economica e rafforzamento della partnership bilaterale, combinando le risorse naturali e il potenziale di mercato dell'Angola con l'esperienza tecnologica e industriale dell'Italia.

10.1. Principali acquirenti di merce angolana

Tabella 3 - Esportazioni e Importazioni per Principali Partner

Principais Parceiros	2023		2024		T. V. Anual Kz (%)	Estrutura Kz (%)		
	Valores em Milhares							
	USD	Kz	USD	Kz				
Exportação								
Total Geral	36 779 752	25 543 766 886	36 450 558	31 695 071 310	24,08	100,00		
China	17 954 023	12 621 468 003	16 258 936	14 104 911 197	11,75	44,50		
Índia	2 313 684	1 604 720 459	4 235 617	3 681 166 474	129,40	11,61		
Espanha	2 534 244	1 837 847 873	2 127 335	1 828 218 113	-0,52	5,77		
Indonésia	1 118 005	830 681 350	1 539 449	1 337 128 798	60,97	4,22		
França	1 792 986	1 277 991 005	1 509 191	1 322 678 642	3,50	4,17		
Emirados Árabes Unidos	1 152 163	801 920 682	1 200 249	1 047 256 270	30,59	3,30		
Brasil	629 404	346 280 729	1 118 083	975 578 204	181,73	3,08		
Estados Unidos da América	447 902	261 927 008	1 110 118	960 724 670	266,79	3,03		
África do Sul	435 222	276 110 178	822 694	719 259 154	160,50	2,27		
Países Baixos	2 411 507	1 635 273 188	827 648	716 416 081	-56,19	2,26		
Singapura	552 229	399 151 425	788 173	691 683 790	73,29	2,18		
Canadá	711 871	488 382 975	729 515	636 601 163	30,35	2,01		
Outros	4 726 512	3 162 012 010	4 183 550	3 673 448 754	16,17	11,59		
Importação								
Total Geral	15 733 992	10 740 933 342	14 975 231	13 070 711 119	21,69	100,00		
China	2 509 989	1 670 045 100	2 273 524	1 992 761 060	19,32	15,25		
Portugal	1 762 594	1 173 277 669	1 424 868	1 241 137 110	5,78	9,50		

Reino Unido	747 628	528 953 082	1 134 288	998 056 341	88,69	7,64
Estados Unidos da América	904 615	607 715 058	921 246	800 284 551	31,69	6,12
Índia	1 080 654	707 887 841	897 688	785 702 319	10,99	6,01
Coreia do Sul	668 301	455 360 504	699 988	607 265 078	33,36	4,65
Bélgica	448 993	315 505 812	662 907	568 125 042	80,07	4,35
Brasil	588 535	395 705 405	574 034	499 755 760	26,29	3,82
França	388 053	265 829 175	562 260	497 217 677	87,04	3,80
África do Sul	486 768	332 188 777	529 325	465 115 131	40,02	3,56
Itália	526 442	380 984 573	507 105	441 641 592	15,92	3,38
Emirados Árabes Unidos	1 046 118	744 923 698	495 400	430 360 416	-42,23	3,29
Outros	4 575 302	3 162 556 648	4 292 598	3 743 289 043	18,36	28,64

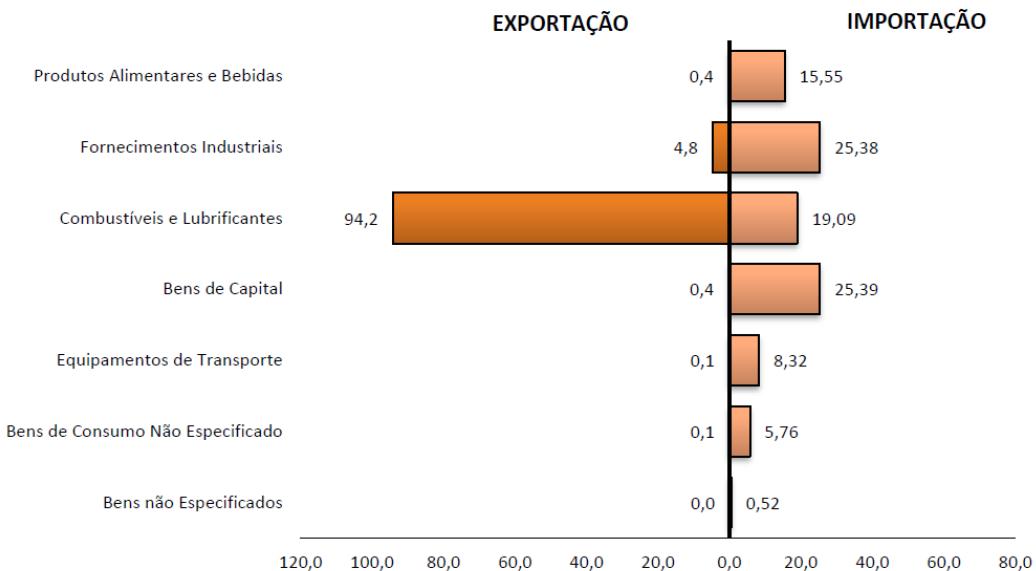
Fonte: Istituto Nazionale di Statistica dell'Angola, 2024.

10.2. *Principali Gruppi di Prodotti di Esportazione e Importazione*

Le principali categorie di prodotti esportati nel 2024 sono state: “Combustibili e Lubrificanti” con il 94,24% e “Forniture Industriali non Specificate in Altra Categoria” con il 4,80% rispetto al valore totale.

Per quanto riguarda le importazioni, le principali categorie sono state: “Beni strumentali (Equipaggiamenti di Trasporto), loro Parti e Accessori” con il 25,39%, “Forniture Industriali non Specificate in Altra Categoria” con il 25,38%, e “Combustibili e Lubrificanti” con il 19,09%, rispetto al valore totale.

Grafico (n.º3) - Principali Gruppi di Prodotti di Esportazione e Importazione



Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, si stima che il surplus sia aumentato dal 4,6% del PIL nel 2023 al 6,8% del PIL nel 2024. Si prevede che, nonostante un eventuale calo dei prezzi del petrolio nel 2025-2026, le entrate petrolifere possano continuare a sostenere un modesto surplus nella bilancia corrente. Pertanto, secondo i dati dell'EIU, si prevede che il surplus della bilancia corrente diminuirà al 2,3% del PIL nel 2025 e che nel 2028 e nel 2029 potrebbe essere inferiore al 2% del PIL.

Le esportazioni di beni e servizi hanno rappresentato il 37,9% del PIL, mentre le importazioni hanno costituito il 24,4% del PIL nel 2024. Tra il 2023 e il 2024, la crescita delle esportazioni di beni e servizi è stata del 5,0%. Si prevede una crescita delle esportazioni di beni e servizi del 6,0% per il 2025. A livello di importazioni di beni e servizi, si è verificata una riduzione del 6,2% tra il 2023 e il 2024, con una crescita prevista del 5,0% per il 2025.

11. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Negli ultimi anni, l'Angola ha cercato di consolidare il proprio processo di diversificazione economica, attirando Investimenti Diretti Esteri (IDE) e, al contempo, riformulando la politica dei sussidi statali, in particolare nel settore energetico.

La combinazione di questi due strumenti economici, investimenti esteri e politiche di sostegno pubblico, rappresenta uno dei pilastri fondamentali della crescita sostenibile del Paese, in un contesto globale segnato dalle fluttuazioni dei prezzi del petrolio, dalle sfide fiscali e dalla ricerca di stabilità macroeconomica.

11.1. Investimenti Diretti Esteri (IDE)

Secondo il giornale *Expansão* (2024), gli investimenti diretti esteri nel settore petrolifero hanno raggiunto 9,656,6 milioni di dollari, con un aumento dell'11% rispetto al 2023 — il valore più alto dal 2016.

Nel settore non petrolifero, invece, si è registrata una crescita significativa, con 353,5 milioni di dollari, pari a un incremento del 185% rispetto all'anno precedente, a dimostrazione dell'interesse crescente verso settori come agricoltura, energia, telecomunicazioni e industria manifatturiera.

Secondo il *Diário Económico* (2025), il totale degli IDE nel primo trimestre del 2025 è stato di 2,3 miliardi di dollari, con una riduzione del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il calo è dovuto principalmente alla diminuzione degli investimenti nel settore petrolifero (-18,3%), parzialmente compensata dall'espansione del settore non petrolifero (+74,2%).

Nonostante i progressi, lo stock complessivo di investimenti esteri accumulati in Angola mostra **una tendenza al ribasso**: tra il 2015 e il 2024, il Paese ha registrato una diminuzione di circa 20,3 miliardi di dollari, passando da 32,3 miliardi a 12,1 miliardi (*Expansão*, 2024). Questa tendenza riflette le difficoltà strutturali che l'Angola continua ad affrontare nel trattenere capitali e stimolare il reinvestimento, a causa di fattori quali la volatilità del cambio, la burocrazia e la forte dipendenza dal settore petrolifero.

La Banca Africana di Sviluppo (BAD) stima che **l'Angola possiede uno dei più alti potenziali di risorse naturali dell'Africa subsahariana**, valutato in **circa 361 miliardi di dollari** USA (BAD, 2024). Tale potenziale rappresenta un'enorme opportunità per attrarre IDE nei settori strategici, purché vengano garantite stabilità istituzionale, riforme fiscali e politiche di trasparenza in grado di rafforzare la fiducia degli investitori.

La Banca Mondiale (2025) sottolinea che il Paese ha registrato una crescita reale del PIL pari a circa 4,4% nel 2024, sostenuta dalla ripresa del settore energetico e dal rafforzamento del settore non petrolifero. Il rapporto evidenzia che uno sviluppo inclusivo e un miglioramento del contesto imprenditoriale sono elementi determinanti per incrementare gli IDE e ridurre la povertà.

11.2. Sussidi Statali

La politica dei sussidi statali, soprattutto nel settore dei carburanti, continua a rappresentare una sfida di grande portata per la sostenibilità fiscale del Paese.

Secondo l'Istituto di Gestione delle Partecipazioni e degli Attivi dello Stato (IGAPE), il costo totale dei sussidi ai carburanti nel 2024 è stato di 2,7 miliardi di dollari, con una riduzione di circa il 12,9% rispetto ai 3,1 miliardi del 2023 (Expansão, 2024).

Tuttavia, nel secondo trimestre del 2024 si è registrato un incremento del 137% dei sussidi, dovuto all'aumento dei prezzi internazionali e alla necessità di contenere l'inflazione interna (Notícias ao Minuto, 2024).

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha raccomandato una riduzione graduale e prudente di tali sussidi, al fine di preservare la stabilità sociale e permettere la riallocazione delle risorse pubbliche verso settori prioritari come l'istruzione, la sanità e la protezione sociale.

Nel Rapporto Articolo IV del FMI (2025) si evidenzia che il Governo angolano, nella Legge di Bilancio per il 2024, aveva previsto una riduzione dei sussidi pari a circa 2% del PIL; tuttavia, tale processo è stato parzialmente rinviato, in considerazione delle proteste scatenate dall'aumento del prezzo del gasolio lo scorso luglio.

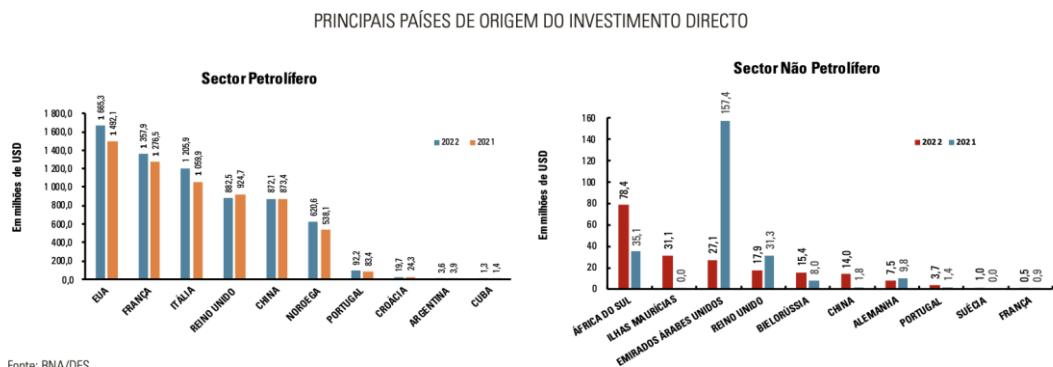
L'Angola si trova dunque ad affrontare una duplice sfida: attrarre investimenti esteri sostenibili e riformare gradualmente il sistema dei sussidi, bilanciando la necessità di stabilità sociale con la disciplina fiscale.

La riduzione dei sussidi, pur necessaria, deve essere accompagnata da politiche compensative volte a proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione.

In sintesi, gli investimenti diretti esteri continuano a costituire un motore essenziale per la crescita dell'Angola, ma richiedono politiche stabili e riforme strutturali per mantenere un flusso costante e duraturo.

Il percorso verso la sostenibilità in Angola richiede dunque una strategia integrata che combini attrazione di IDE, diversificazione economica, riforma fiscale graduale e governance trasparente, pilastri fondamentali per un'economia moderna, competitiva e inclusiva.

Grafico (n.º4)



Fonte: BNA/DES

12. MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica dell'Angola (INE) nel marzo 2025, relativi all'anno 2024, la popolazione occupata nel Paese con 15 anni o più è stata stimata in 12.582.279 persone, di cui 6.266.750 uomini e 6.315.528 donne. Il tasso di occupazione a livello nazionale è stato stimato al 62,8%, risultando più elevato nelle aree rurali rispetto a quelle urbane.

Analizzando per genere, si osserva che gli uomini hanno registrato un tasso di occupazione del 64,9%, mentre quello delle donne è stato del 60,8%. Tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di occupazione è stato del 38,0%, con differenze poco rilevanti tra uomini (38,4%) e donne (37,6%). Tuttavia, i dati indicano che le fasce di età 35-44 anni e 45-54 anni concentrano il maggior numero di persone occupate nel Paese.

Per quanto riguarda la variazione trimestrale, l'INE evidenzia che, nel quarto trimestre del 2024, la popolazione occupata ha registrato una crescita del 2,2%, pari a un incremento di 266.995 persone rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo, il tasso di occupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è aumentato di 2,4 punti percentuali, evidenziando un leggero miglioramento nell'inserimento lavorativo di questo gruppo. Inoltre, si è registrato un lieve aumento dello 0,1% nella popolazione impegnata in attività di produzione per autoconsumo, suggerendo una crescita dell'economia informale o di sussistenza nel Paese.

Gráfico 6 - Taxa de emprego por área de residência e sexo, variação trimestral

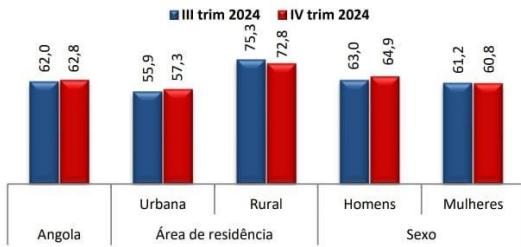
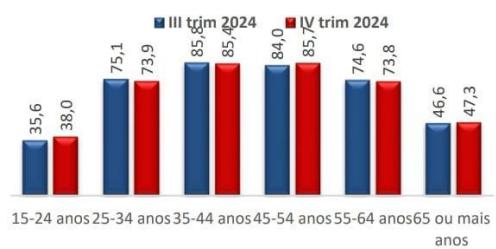


Gráfico 5 - Taxa de emprego por grupos etários, variação trimestral



Il grafico seguente presenta i principali settori dell'attività economica. Circa il 47,7% della popolazione occupata ha dichiarato di svolgere la propria attività principale nell'agricoltura, nell'allevamento, nella caccia, nella silvicoltura e nella pesca, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, con il 21,5%.

Gráfico 7 - Distribuição percentual da população empregada por sector de actividade económica, variação trimestral



12.1. Popolazione disoccupata e tasso di disoccupazione

La popolazione disoccupata di 15 anni o più è stata stimata in 5.501.153 persone, di cui 2.489.116 uomini e 3.012.038 donne.

Il tasso di disoccupazione nella popolazione di 15 anni o più è stato stimato al 30,4%, risultando più elevato tra le donne (32,3%) rispetto agli uomini (28,4%) — con una differenza di 3,9 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,4 punti percentuali, corrispondente a una variazione del -1,2%.

A taxa de desemprego diminuiu 0,4 ponto percentual, que corresponde a uma variação de menos 1,2%.

Gráfico 12 - Taxa de desemprego por área de residência e sexo, variação trimestral

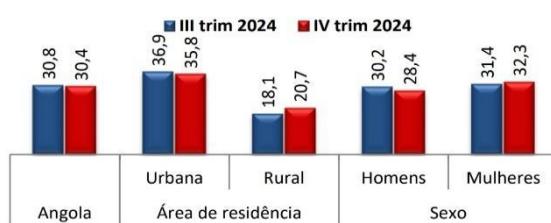
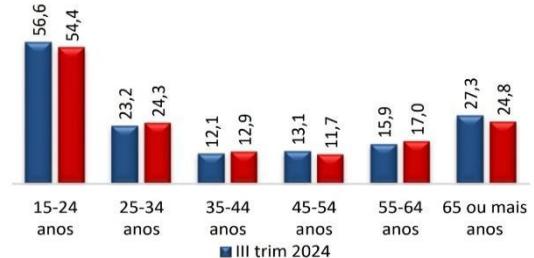


Gráfico 13 - Taxa de desemprego por grupos etários, variação trimestral



Fonte: INE (2025)

13. AMBIENTE IMPRENDITORIALE

L'Angola rappresenta un esempio di imprenditoria attiva e aperta alle sfide del mercato globale interconnesso, unico nel suo genere nell'Africa subsahariana. Con la stabilità politica e il clima di liberalizzazione dell'economia angolana, i giovani imprenditori locali si stanno mostrando più audaci e molto interessati a intrecciare partnership con omologhi di altri Paesi africani o del mondo. La conoscenza della lingua inglese è ora diffusa tra la popolazione giovane, mentre essa resta limitata nelle fasce di età avanzata.

Riguardo alle abitudini lavorative angolane, la maggior parte delle riunioni non inizia all'ora prevista. Ci sono alcuni fattori, come l'imprevedibilità del traffico, tra gli altri, che causano ritardi considerevoli. Tuttavia, è essenziale che, ogni volta che è imminente un ritardo, si informi l'altra parte dell'ora prevista di arrivo. Nelle riunioni aziendali o con le autorità angolane è consuetudine indossare giacca e cravatta. I contatti e i rapporti con gli angolani sono, in generale, cordiali.

Passando agli orari di lavoro, le giornate iniziano e finiscono prima che in Italia. Per i contatti e gli incontri con enti pubblici, la soluzione migliore è optare per la mattina. La maggior parte delle aziende lavora anche il sabato mattina. I pranzi e le cene sono comuni come incontri di lavoro.

Le partnership con operatori locali angolani sono sempre più importanti per chi desidera stabilirsi o ampliare la propria rete in Angola, il che non esclude che sia possibile essere presenti sul territorio senza ricorrere a partner locali. Negli ultimi anni sono state adottate diverse misure per migliorare il contesto imprenditoriale ed è in vigore una nuova legge sugli investimenti privati, più liberale e che facilita le operazioni di investimenti.

14. SISTEMA EDUCATIVO



Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione Superiore, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione, l'istruzione superiore in Angola ha conosciuto una notevole espansione negli ultimi anni, in linea con la crescita demografica e la crescente domanda

di formazione qualificata. Attualmente, il Paese conta 106 università pubbliche distribuite nelle varie province e 71 istituzioni private, a dimostrazione di un visibile sforzo di decentralizzazione e democratizzazione dell'accesso all'università. Si stima che il sistema di istruzione superiore accolga circa 385 mila studenti, distribuiti in oltre 300 corsi che coprono diverse aree del sapere, come scienze sociali, salute, ingegneria, istruzione, economia e tecnologie. Questa diversità formativa ha permesso di aumentare le opportunità di qualificazione professionale e di rispondere, seppur gradualmente, alle esigenze del mercato del lavoro. Particolarmente importanti sono gli istituti di formazione professionale e le scuole vocazionali, specialmente quelli voltati alla preparazione del personale impiegato nel settore energetico.

Nonostante i progressi, la qualità dell'istruzione superiore rimane una sfida centrale. Molte università affrontano limitazioni in termini di infrastrutture, biblioteche e

laboratori, oltre alla necessità di maggiori investimenti nella ricerca scientifica e nella formazione continua dei docenti. Inoltre, si registra una forte concentrazione di istituzioni e studenti nella provincia di Luanda, il che accentua le disuguaglianze regionali nell'accesso e nella qualità dell'insegnamento.

Ciononostante, l'espansione dell'istruzione superiore ha contribuito alla formazione di un capitale umano più qualificato e al rafforzamento delle capacità istituzionali del Paese. Il futuro del settore dipenderà dal consolidamento di politiche pubbliche orientate alla qualità, all'innovazione e all'internazionalizzazione dell'istruzione, affinché le università angolane possano diventare veri motori di sviluppo, scienza e trasformazione sociale.

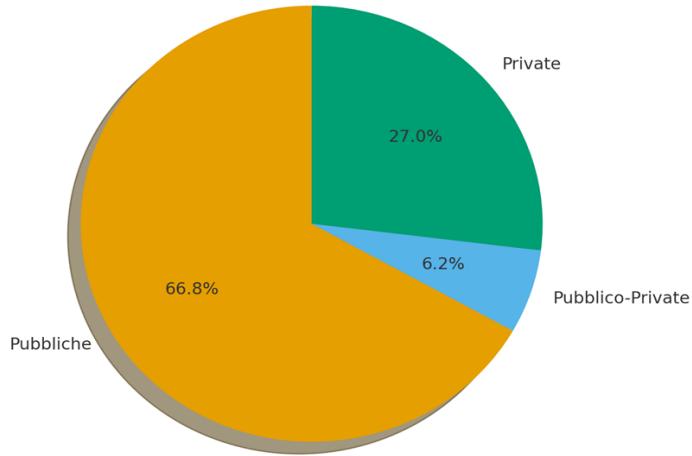
Per quanto riguarda l'istruzione generale, i dati relativi all'anno scolastico 2022/2023, secondo il Rapporto Annuale del Ministero dell'Istruzione, indicano che il Paese contava 12.967 scuole operative, di cui 8.666 pubbliche (66,8%), 805 pubblico-private (6,2%) e 3.496 private (27%). La distribuzione geografica mostra che l'80,5% delle scuole è concentrato nelle province di Luanda, Huíla, Benguela, Huambo, Bié, Uíge, Malanje e Cuanza Sul, mentre le restanti dieci province rappresentano solo il 19,5% del totale.

In termini di livelli di istruzione, esistevano 8.261 scuole primarie, 684 per il primo ciclo dell'istruzione secondaria, 788 per il secondo ciclo e 3.234 complessi scolastici. Il Paese contava inoltre 107.962 aule operative, di cui 75.883 pubbliche (70,3%), 7.851 pubblico-private (7,3%) e 24.228 private (22,4%).

Il numero totale degli studenti era pari a 8.800.047, registrando un aumento del 3,8% rispetto all'anno precedente. Di questi, il 75,4% frequentava scuole nelle otto principali province. La distribuzione per livello di insegnamento indicava 824.628 studenti nella classe di iniziazione, corrispondente all'asilo in Italia (9,4%), 5.383.867 nella scuola primaria (61,2%), 1.631.988 nel primo ciclo della secondaria (18,5%) e 959.564 nel secondo ciclo (10,9%).

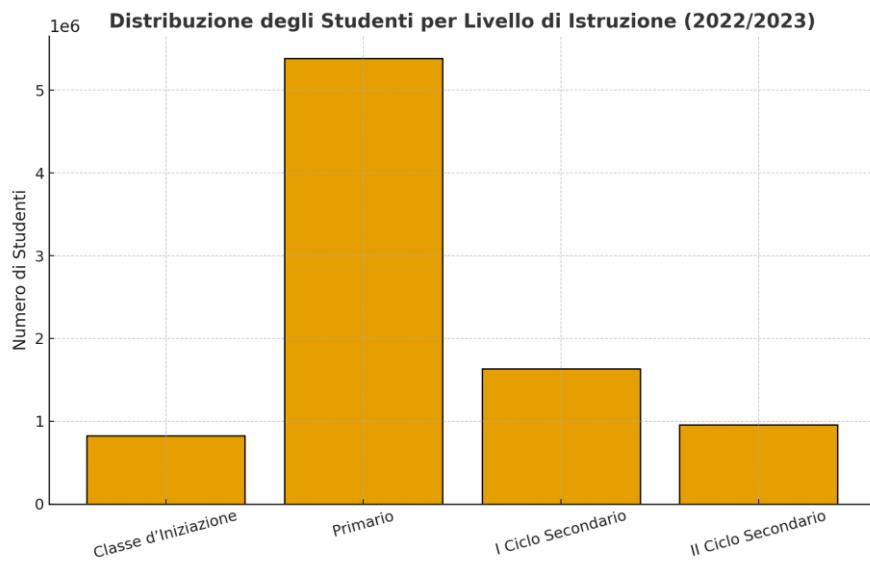
Per quanto riguarda la distribuzione per sesso, il sistema mostra un equilibrio relativo, con il 48,9% di studentesse e il 51,1% di studenti, riflettendo una tendenza alla parità di genere nell'accesso all'istruzione in Angola.

Distribuzione delle Scuole per Tipologia (2022/2023)



Fonte (9): elaborazione propria basata sui dati del Ministero dell'Istruzione dell'Angola

Il grafico mostra la proporzione delle scuole pubbliche, pubblico-private e private in Angola. Le scuole pubbliche rappresentano la maggioranza del sistema, evidenziando il ruolo dello Stato nell'offerta formativa di base.



Fonte: elaborazione propria basata sui dati del Ministero dell'Istruzione dell'Angola

La distribuzione degli studenti per livello di istruzione dimostra una concentrazione elevata nell'istruzione primaria, seguita dai cicli del secondario. Questo riflette la

necessità di rafforzare le politiche di continuità educativa e di migliorare le infrastrutture per i livelli più avanzati del sistema scolastico.

15. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture e i trasporti svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo economico e sociale dell'Angola. Dopo anni segnati da conflitti armati e stagnazione economica, il Paese ha avviato un processo di modernizzazione volto a migliorare la mobilità interna, rafforzare la connessione con i Paesi confinanti e posizionarsi come hub logistico regionale in Africa australe.

14.1. Rete stradale

La rete stradale nazionale si estende per circa 79.000 km, di cui 27.600 km sono classificati come strade nazionali. Tuttavia, solo una parte di queste è asfaltata, il che compromette gravemente la circolazione, soprattutto durante la stagione delle piogge.

Con il Piano Nazionale di Sviluppo (PDN) 2023–2027, il Governo prevede la riabilitazione, costruzione e manutenzione di circa 10.000 km di strade, con particolare attenzione alle circolari urbane in città strategiche come Benguela, Huambo, Malanje, Ndalatando, Caxito e Cabinda (360 Angola, 2024).

14.2. Settore ferroviario

L'Angola ha registrato progressi notevoli nel settore ferroviario, in particolare con lo sviluppo del Corridoio di Lobito, una linea di oltre 1.200 km che collega il porto omonimo alla città di Luau, al confine con la Repubblica Democratica del Congo. Questo corridoio è stato recentemente concesso a un consorzio guidato da Trafigura, con l'obiettivo di migliorare la logistica e facilitare l'esportazione di rame e cobalto dalla RDC e dallo Zambia (Trafigura, 2023).

Sono in corso anche altri progetti, tra cui la futura linea Luena–Saurimo e un collegamento ferroviario Angola–Namibia, che dovrebbe rafforzare la cooperazione commerciale regionale (Construct Africa, 2024; Ecofin Agency, 2024). Queste iniziative si inseriscono nel piano nazionale Angola Rail 2025, che mira a potenziare l'efficienza logistica e a promuovere l'integrazione territoriale (ANTT, 2024).

Attualmente, il sistema ferroviario è strettamente integrato con i porti principali di Luanda, Lobito e Namibe, creando una rete intermodale al servizio del trasporto passeggeri e merci. La Ferrovia di Benguela (CFB) copre 1.344 km, attraversando le province di Benguela, Huambo, Bié e Moxico fino al confine con la RDC. La Ferrovia di Luanda, invece, è operativa su circa 425 km, servendo le province di Luanda, Bengo, Cuanza Norte e Malanje.

14.2. Trasporto marittimo

Il trasporto marittimo angolano è incentrato sui porti di Luanda, Lobito e Namibe, strettamente collegati alla rete ferroviaria nazionale. Il Porto di Luanda è il più importante del Paese, gestendo circa l'80% del commercio estero. Dispone di sette terminali, un molo di 2.738 metri e una profondità tra 10,5 e 12,5 metri (Porto di Luanda, 2024).

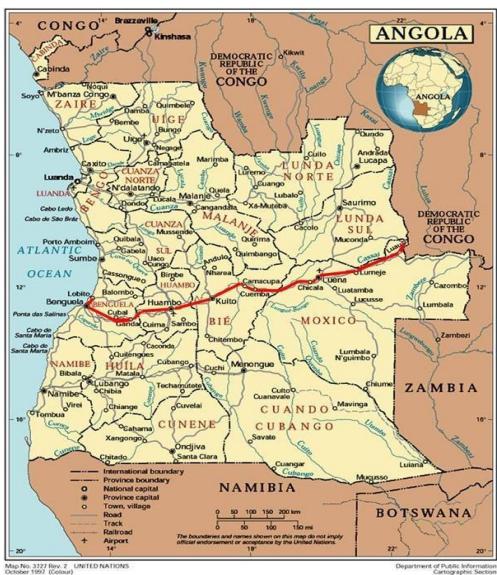
14.3. Dati settoriali dei trasporti (2023)

Secondo il Ministero dei Trasporti, nel 2023 il settore ha garantito gli spostamenti di 199,4 milioni di passeggeri, con un calo del 5% rispetto all'anno precedente, principalmente attraverso il settore stradale. Le merci movimentate sono state 19,6 milioni di tonnellate, segnando una diminuzione del 56%, dovuta a performance deboli nei settori ferroviario, stradale e marittimo.

I ricavi hanno raggiunto 534,8 miliardi di kwanza, mentre i costi sono stati 558,7 miliardi di kwanza, segnando aumenti rispettivi del 26% e 33% rispetto al 2022. La forza lavoro del settore ha raggiunto 14.137 lavoratori nel corso dell'anno.

14.4. Sfide e prospettive

L'Angola si trova in una fase strategica. Se accompagnata da una pianificazione efficace, partnership solide e attenzione alla sostenibilità, la modernizzazione delle infrastrutture di trasporto potrebbe trasformare il Paese in uno dei principali snodi logistici dell'Africa meridionale.



16. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale angolano ha subito profonde riforme negli ultimi anni, con l'obiettivo di diversificare le fonti di entrata dello Stato, attrarre investimenti privati e rafforzare l'equità tributaria. La struttura fiscale si basa su imposte dirette e indirette applicabili a persone fisiche e giuridiche, redditi, consumi e proprietà (Ministero delle Finanze dell'Angola, 2023).

L'anno fiscale coincide con quello solare, iniziando il 1º gennaio e terminando il 31 dicembre (Administração Geral Tributária [AGT], 2023).

L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), introdotta nel 2019 con la Legge n. ° 7/19 del 24 aprile, ha sostituito la precedente Imposta sui Consumi. L'aliquota standard è del 14%, applicabile alla maggior parte delle operazioni di beni e servizi. Esistono aliquote ridotte, come l'1% per le importazioni e le forniture nella provincia di Cabinda, il 2% per i servizi portuali e la distribuzione dell'acqua, il 5% per alcuni prodotti agricoli e il 7% per i servizi di hotel e ristorazione (PwC, 2024). Il regime generale si applica ai contribuenti con un fatturato superiore a 350 milioni di kwanza, mentre il regime semplificato riguarda coloro che fatturano tra 25 e 350 milioni (Administração Geral Tributária [AGT], 2023).

L'Imposta Industriale, che incide sui redditi delle persone giuridiche, presenta un'aliquota generale del 25%, con variazioni settoriali. Le istituzioni finanziarie, di telecomunicazioni e assicurative potranno vedere l'aliquota salire al 35% a partire dal 2026, secondo Regfollower (2024), mentre il settore agricolo e zootecnico beneficia di

un’aliquota ridotta del 10% (PwC, 2024). Esistono due regimi di imposizione, generale e semplificato, determinati dal volume d’affari e dalla natura dell’attività (Administração Geral Tributária [AGT], 2023).

Per quanto riguarda le persone fisiche, l’imposta applicabile è l’Imposta sui Redditi da Lavoro (IRT), la cui scala è progressiva e raggiunge un’aliquota massima del 25% per i redditi più alti (Ministero delle Finanze dell’Angola, 2023). Il carico fiscale sulla remunerazione è considerato moderato rispetto alle economie vicine, favorendo una maggiore competitività salariale, soprattutto nel settore privato e degli investimenti esteri (PwC, 2024).

Le ritenute alla fonte si applicano ai redditi da capitale, come dividendi, interessi e royalties. Per i non residenti, l’aliquota sui dividendi è del 10%, ma può arrivare al 15% su determinati redditi finanziari (PwC, 2024).

In merito ai redditi di fonte estera, le imprese residenti in Angola sono tassate sui loro redditi mondiali, mentre le imprese non residenti sono tassate solo sui redditi prodotti nel territorio angolano (PwC, 2024).

Le perdite fiscali possono essere riportate agli esercizi successivi, entro i limiti stabiliti dalla legislazione sull’Imposta Industriale, secondo il regolamento dell’AGT (2023).

Oltre a queste imposte, l’Angola applica l’Imposta sul Trasferimento degli Immobili (SISA), che incide sull’acquisto e la vendita di proprietà urbane e rurali, generalmente con un’aliquota del 2%, con alcune esenzioni applicabili ai progetti abitativi o di interesse pubblico (Ernst & Young, 2024). Questa imposta mira a garantire la formalizzazione delle transazioni immobiliari e l’aumento delle entrate locali.

Gli incentivi fiscali sono previsti dalla Legge n. ° 8/22 del 14 aprile, che ha approvato il Codice dei Benefici Fiscali. Quest’ultimo definisce tre regimi principali: Regime di Dichiarazione Preventiva, Regime Speciale (per settori prioritari o aree specifiche) e Regime Contrattuale, che consente di negoziare benefici fiscali fino a 15 anni, incluse riduzioni di aliquote e esenzioni (Reanda International, 2023).

Il paese è suddiviso in quattro zone di sviluppo (A, B, C e D), concedendo maggiori incentivi agli investimenti effettuati nelle regioni meno sviluppate, come le province dell’interno (Invest in Angola, 2024). Le imprese che operano nelle Zone Franche o Zone di Commercio Libero beneficiano di ulteriori esenzioni dell’Imposta Industriale,

sull’Imposta sui Capitali Applicati e sulle imposte patrimoniali, promuovendo le esportazioni e lo sviluppo industriale (International Tax Review, 2023).

In aggiunta, il Decreto Presidenziale n. ° 271/21, del 16 novembre, che regolamenta la Legge sugli Investimenti Privati, introduce meccanismi fondamentali per rafforzare l’attrattività dell’ambiente economico angolano. Tra le disposizioni più rilevanti si evidenziano:

Articolo 11.º – Definisce i regimi di investimenti (Dichiarazione Preventiva, Speciale e Contrattuale), adeguandoli alla tipologia e dimensione dei progetti.

Articolo 11.º-A – Specifica gli elementi del Contratto di Investimento, formalizzando il rapporto tra lo Stato e l’investitore.

Articolo 12.º – Regola la concessione di benefici fiscali e doganali automatici o negoziati.

Articolo 12.º-A – Stabilisce la cessazione dei benefici qualora le condizioni previste non vengano rispettate.

Articoli 12.º-B e 12.º-C – Introducono facilitazioni finanziarie e amministrative, come il microcredito e lo “sportello unico” per accelerare le procedure.

Articolo 7.º-A – Definisce i termini per l’analisi e l’approvazione degli investimenti nel regime contrattuale.

Queste disposizioni mirano a rafforzare la sicurezza giuridica e la prevedibilità fiscale, garantendo maggiore fiducia al capitale straniero e semplificando le procedure di ingresso e operatività nel paese (Lex.ao, 2024).

Oltre ai vantaggi fiscali, l’Angola offre benefici amministrativi e istituzionali agli investitori. L’Agenzia per la Promozione degli Investimenti e delle Esportazioni dell’Angola (AIPEX) funge da facilitatore del processo di investimento, fornendo assistenza per la registrazione, le licenze, i visti e l’accesso alle infrastrutture di base (Invest in Angola, 2024).

In sintesi, il quadro fiscale angolano mira a combinare rigore tributario, incentivi alla produzione e sostegno agli investimenti privati, cercando di rafforzare la fiducia degli investitori e la competitività economica del paese. Il consolidamento di politiche fiscali chiare e prevedibili sarà determinante per la crescita sostenibile e la diversificazione economica dell’Angola.

17. IL SISTEMA BANCARIO



Il sistema bancario angolano è regolato principalmente dalla Legge n.º 24/21 del 18 ottobre, che approva la nuova Legge del Banco Nacional de Angola (BNA). Questa legge definisce il BNA come una

persona giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia istituzionale, amministrativa, finanziaria e patrimoniale.

Secondo la normativa, la missione principale della Banca Centrale è garantire la stabilità dei prezzi e preservare il valore della moneta nazionale, mentre la missione secondaria è assicurare la stabilità del sistema finanziario. Tra le sue funzioni figurano la definizione e l'attuazione della politica monetaria, la supervisione del sistema finanziario e la regolamentazione prudenziale delle istituzioni finanziarie.

Attualmente, il sistema bancario angolano è composto da circa 22 banche commerciali autorizzate, secondo i dati più recenti del BNA e della stampa economica locale. Queste banche gestiscono circa 18 milioni di conti bancari, ma il mercato è altamente concentrato: cinque banche detengono oltre il 63% degli attivi totali, che ammontavano a più di 23 miliardi di kwanza alla fine del 2023. Le banche più rilevanti per dimensione e influenza sono il Banco Angolano de Investimentos (BAI), il Banco de Fomento de Angola (BFA), il Banco Millennium Atlântico, il Banco de Comércio e Indústria (BCI) e la Standard Bank Angola (SBA).

Molte di queste banche hanno una significativa partecipazione straniera. Il BAI, la maggiore banca privata del Paese, ha una struttura azionaria molto frammentata, che include entità come Oberman Finance Corp. e Dabas Management Limited, ciascuna con circa il 5% del capitale, oltre a numerosi investitori privati, anche stranieri. In passato, lo Stato angolano (attraverso Sonangol ed Endiama) deteneva una quota rilevante, oggi significativamente ridotta dopo le privatizzazioni. Il BFA è fortemente legato al settore bancario europeo: circa il 33,35% del capitale è detenuto dalla banca portoghese Banco

BPI, controllata dal gruppo spagnolo CaixaBank, mentre il 36,9% è della compagnia telefonica angolana UNITEL e il restante 29,75% è fluttuante sul mercato azionario locale, accessibile anche a investitori stranieri. La Standard Bank Angola, infine, è controllata al 51% dal gruppo sudafricano Standard Bank Group Limited, mentre il 49% è di proprietà dello Stato angolano, tramite l'Istituto per la Gestione degli Attivi e delle Partecipazioni Statali (IGAPE). Questi esempi dimostrano il forte livello di integrazione tra il sistema bancario angolano e gli investitori internazionali, sia africani che europei.

Per quanto riguarda le performance e la qualità del servizio, il BNA ha pubblicato una classifica ufficiale che valuta le banche in base alla loro dimensione e alla soddisfazione dei clienti. Nella categoria delle grandi banche (con più di 1 milione di clienti), il BAI è al primo posto con un punteggio di qualità pari a 7,88, seguito dal BFA (7,31) e dal Millennium Atlântico (7,22). Nella categoria delle banche di media/piccola dimensione, spicca la Standard Bank Angola, con un punteggio di 7,21.

A livello finanziario, il BAI è stato anche l'istituto più redditizio nel 2024, con un utile netto di circa 151 miliardi di kwanza, in crescita del 52% rispetto all'anno precedente. La Standard Bank Angola, invece, ha registrato un utile netto di 33,58 miliardi di kwanza nel primo trimestre del 2025, diventando la terza banca più redditizia del Paese, con una crescita del 60%.

Nonostante i risultati positivi, il settore affronta ancora alcune sfide strutturali. Per esempio, l'Angola dispone di soli 3.548 sportelli automatici (ATM) per milioni di utenti, il che evidenzia un'infrastruttura bancaria ancora in fase di sviluppo. Inoltre, la vigilanza prudenziale è diventata più rigorosa: il numero di banche considerate "sistemiche" e obbligate a costituire riserve speciali è salito a 11 istituti alla fine del 2023. Nonostante ciò, il sistema bancario è considerato solido e ben capitalizzato, con un coefficiente medio di solvibilità superiore al 24%, secondo quanto riportato dal BNA.

In conclusione, il sistema bancario angolano si basa su un quadro normativo moderno e in linea con le migliori pratiche internazionali, soprattutto dopo l'approvazione della Legge n.° 24/21. Il settore è dominato da un gruppo ristretto di grandi banche, molte delle quali con forte partecipazione straniera, e mostra segnali positivi in termini di performance, capitalizzazione e soddisfazione dei clienti, pur dovendo ancora affrontare sfide legate alla copertura territoriale, alla digitalizzazione e all'inclusione finanziaria.

16.1 Banche autorizzate in Angola (2025)

N°	Banca		Sigla	Tipo / Categoria	Osservazioni principali
1	Banco Angolano de Investimentos		BAI	Privata	La più grande banca del Paese; capitale parzialmente straniero.
2	Banco de Fomento Angola		BFA	Privata	Forte presenza portoghese (BPI/CaixaBank).
3	Banco Atlântico		BMA	Privata	Risultato della fusione di banche nazionali; focus corporate.
4	Banco de Comércio e Indústria		BCI	Pubblica	Ex banca statale, in fase di ristrutturazione.
5	Standard Bank Angola		SBA	Mista	51% Standard Bank Group (Sudafrica); 49% Stato angolano.
6	Banco Keve		KEVE	Privata	Specializzata in servizi bancari alle imprese.
7	Banco BIC		BIC	Privata	Una delle maggiori reti fisiche; presenza internazionale.
8	Banco Sol		SOL	Privata	Forte presenza nel settore retail e PMI.
9	Banco Valor		BV	Privata	Crescita nel credito alle imprese e negli investimenti.
10	Banco Prestígio		BP	Privata	Servizi dedicati a clienti premium e istituzionali.
11	Banco Económico		BE	Privata	Ex Banco Espírito Santo Angola (BESA).
12	Banco de Negócios Internacional		BNI	Privata	Forte presenza nel settore degli investimenti.
13	Banco Yetu		BY	Privata	Piccola banca focalizzata sull'innovazione digitale.
14	BAI Microfinanças		BMF	Specializzata	Focalizzata sul microcredito e sul finanziamento delle PMI.
15	Banco de Poupança e Crédito		BPC	Pubblica	Maggiore banca statale; in profonda ristrutturazione.

16	Banco Angolano de Negócios e Comércio		BANC	Privata	Presente anche nel settore delle microfinanze.
17	Banco QGMB		QGMB	Privata	Nuova generazione di banche con capitale angolano.
18	Banco Kwanza Invest		BKI	Privata	Specializzata in investimenti e gestione patrimoniale.
19	Banco de Desenvolvimento de Angola		BDA	Pubblica (di sviluppo)	Banca per progetti di sviluppo.
20	Banco Postal		BPST	Privata	Dedicata all'inclusione finanziaria e alla digitalizzazione.
21	Banco Caixa Geral Angola		BCGA	Privata (portoghese)	Partecipata dalla Caixa Geral de Depósitos (Portogallo).
22	Banco Caixa Angola		BCA	Privata	Nuova banca in fase di espansione.

Fonte: tabella elaborata in Microsoft Excel, sulla base dei dati ufficiali della Banca Nazionale d'Angola (BNA)

18. NORMATIVA DOGANALE

La costituzione di un'impresa da parte di un investitore straniero in Angola implica la necessaria comprensione e integrazione dei regimi giuridici e fiscali che regolano l'ingresso, la circolazione e l'uscita delle merci dal territorio nazionale. In questo contesto, il Codice Doganale dell'Angola, approvato con la Legge n. 11/20, stabilisce i principi, le regole e le procedure applicabili alle operazioni doganali, risultando fondamentale per l'organizzazione e il funzionamento delle attività di commercio internazionale.

Nel realizzare un investimento in Angola, soprattutto nei settori produttivi o commerciali, l'investitore sarà soggetto alle norme del territorio doganale nazionale, che comprende non solo l'intero territorio angolano, ma anche aree specifiche come porti, aeroporti, zone franche e depositi doganali sotto la giurisdizione dell'Amministrazione Generale Tributaria (AGT). L'ingresso e l'uscita delle merci, così come il loro transito interno o internazionale, sono soggetti a procedure doganali che includono dichiarazioni formali, verifica documentale, ispezioni fisiche e pagamento di dazi doganali, comprese imposte

d'importazione, imposte sul consumo, tasse amministrative e, in alcuni casi, dazi antidumping.

È fondamentale che l'impresa dell'investitore straniero sia debitamente registrata e autorizzata a operare, potendo agire direttamente davanti all'Amministrazione Tributaria oppure attraverso rappresentanti legali come spedizionieri doganali, agenti di trasporto o agenti marittimi, le cui competenze sono chiaramente definite dal Codice Doganale. Questi professionisti svolgono un ruolo essenziale nella gestione documentale, nello sdoganamento delle merci e nell'adempimento delle formalità legali.

Da un punto di vista strategico, l'investitore può beneficiare di regimi doganali speciali che offrono maggiore flessibilità e vantaggi fiscali. Tra i principali si evidenziano:

Importazione Temporanea: consente l'ingresso nel Paese di beni per un periodo determinato, con sospensione totale o parziale dei dazi doganali, purché i beni vengano riesportati dopo l'utilizzo autorizzato (es. macchinari per progetti temporanei, beni per fiere o eventi).

Esportazione Temporanea: applicabile ai beni nazionali o nazionalizzati inviati all'estero per trasformazione, riparazione o manutenzione, con successiva reimpostazione esente da dazi.

Magazzinaggio Doganale: regime che permette lo stoccaggio delle merci in luoghi autorizzati dall'AGT, sotto controllo doganale, senza pagamento immediato dei diritti fino alla loro immissione sul mercato o riesportazione.

Transito Doganale: ideale per operazioni logistiche regionali, consente il trasporto di merci attraverso il territorio nazionale, in sospensione di dazi, con destinazione verso un altro Paese o punto doganale interno.

Zone Franche: aree specificamente create per attrarre investimenti, con significative esenzioni da dazi doganali e imposte, purché le merci lavorate o stoccate non siano immesse sul mercato nazionale. Le imprese situate in queste zone beneficiano anche di facilitazioni in materia valutaria, fiscale e migratoria, rappresentando uno dei principali strumenti per attrarre investimenti diretti esteri.

Inoltre, il Codice Doganale impone a tutte le persone fisiche o giuridiche coinvolte nel commercio internazionale – incluse le imprese a capitale straniero – l'osservanza rigorosa degli obblighi dichiarativi e documentali, nonché il dovere di cooperazione attiva con le

autorità doganali. Ciò implica la messa a disposizione di registri, documenti commerciali e contabilità relativi alle operazioni di importazione ed esportazione, anche in formato digitale, qualora richiesto.

È altresì necessario rispettare le restrizioni e i divieti all'importazione di determinati prodotti, come armi, rifiuti tossici, medicinali o articoli soggetti a controllo per motivi di salute pubblica, sicurezza o ambiente. Le merci devono essere correttamente classificate secondo la Tariffa Doganale, e l'origine dei prodotti può determinare l'applicazione di accordi preferenziali o misure di difesa commerciale.

In linea con gli impegni internazionali assunti dall'Angola, in particolare dopo l'adesione alla Convenzione di Kyoto Revisionata nel 2016, il sistema doganale è stato oggetto di un processo di modernizzazione volto a semplificare le procedure, ridurre la burocrazia e promuovere l'uso di mezzi elettronici. Questa riforma doganale si è rivelata essenziale per garantire la competitività del Paese e offrire un ambiente d'affari attraente, efficiente e trasparente agli investitori stranieri.

Pertanto, per un investitore straniero che intenda costituire un'impresa e importare beni o materie prime, è indispensabile conoscere i regimi doganali esistenti e identificare fin dall'inizio l'inquadramento più vantaggioso in funzione del proprio progetto imprenditoriale. La corretta applicazione di tali regimi può tradursi in una significativa riduzione dei costi, vantaggi operativi e maggiore prevedibilità fiscale, fattori decisivi per il successo e la sostenibilità dell'investimento in Angola.

19. FONDI EUROPEI

Secondo i dati ufficiali del Servizio Europeo per l'Azione Esterna (EEAS, 2024), della Delegazione dell'Unione Europea in Angola e di portali come *Africa Press*, *Further Africa*, *AMAN Alliance* e *Ver Angola*, l'Unione Europea (UE) mantiene una partnership solida e diversificata con l'Angola, incentrata su investimenti strategici volti allo sviluppo sostenibile, alla buona *governance* e alla diversificazione economica.

Nell'ambito del Programma Indicativo Pluriennale 2021-2027, l'UE ha destinato circa 403 milioni di euro all'Angola, distribuiti su tre assi prioritari: governance e Stato di diritto, sviluppo umano (istruzione e formazione professionale) e diversificazione

economica. (Fonte: Africa-Press.net). Per quanto riguarda l'istruzione, l'UE sta preparando un nuovo programma del valore di 43 milioni di euro, previsto per il 2026, come prosecuzione di una fase precedente di 26 milioni di euro, finalizzato al rafforzamento della formazione professionale e dell'occupazione giovanile. (Fonte: AMAN-Alliance.org)

Nel febbraio 2024, nel quadro della strategia Global Gateway, sono stati firmati quattro nuovi accordi di finanziamento per un totale di 90 milioni di euro, destinati a sostenere l'economia blu e circolare (30 milioni), il rafforzamento della giustizia e dello Stato di diritto (25 milioni), l'economia verde e circolare (25 milioni) e il rafforzamento della società civile (10 milioni). (Fonte: EEAS.europa.eu).

Uno dei progetti più rilevanti è il Corridoio di Lobito, che collega l'Angola alla Zambia e alla Repubblica Democratica del Congo, considerato un asse logistico strategico per il commercio e il trasporto di risorse minerarie e agricole. L'UE ha allocato circa 50 milioni di euro in questo progetto per sostenere le catene del valore agricolo e rafforzare la connettività regionale.

Inoltre, l'UE ha promosso programmi volti all'inclusione sociale e ai giovani, come il finanziamento di 4,8 milioni di euro per supportare giovani in situazioni di vulnerabilità in dieci province angolane, con formazione in leadership, imprenditorialità e cittadinanza attiva.

Un altro esempio emblematico è il Progetto PASCAL, Supporto alla Società Civile nella Governance Locale, finanziato integralmente dall'UE con 5,8 milioni di euro (2021-2025), iniziativa che mira a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile nella promozione della buona governance e della partecipazione dei cittadini.

Questi progetti riflettono la strategia europea di consolidare l'Angola come partner strategico di sviluppo, spostando l'attenzione dalla semplice assistenza finanziaria verso una cooperazione basata su risultati strutturali, sostenibilità e integrazione regionale.



SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

1. AGROALIMENTARE E AGRITECH

L'Angola possiede un vasto potenziale agroalimentare, supportato da condizioni naturali eccezionali. Il paese presenta una significativa diversità climatica, che varia dal clima tropicale umido nelle regioni Nord e Centro al clima tropicale secco e semi-arido nelle regioni Sud e Sud-Est. Questa varietà, combinata con terreni fertili e una vasta rete idrografica con oltre 47 bacini fluviali, crea condizioni ideali per lo sviluppo di un'agricoltura diversificata e produttiva. Nell'altopiano centrale predominano suoli di terra rossa tropicali e argillosi fertili, mentre nelle aree dei grandi fiumi come Kwanza, Cunene, Cubango e Zambesi prevalgono suoli alluvionali altamente fertili, adatti a colture irrigue e intensive. Con circa 35 milioni di ettari di terre coltivabili, l'Angola detiene uno dei maggiori potenziali agricoli dell'Africa Australe.

Durante la campagna agricola 2023/2024 sono stati coltivati circa 6,17 milioni di ettari, con una produzione totale stimata di 28 milioni di tonnellate, che rappresenta una crescita del 6,6% rispetto alla campagna precedente, secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (MINAGRIF).

L'agricoltura familiare, che coinvolge oltre 3 milioni di famiglie, rappresenta il principale pilastro del settore. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica dell'Angola (INE), le principali filiere agricole hanno registrato una crescita costante. Le radici, tuberi e frutta hanno raggiunto una produzione complessiva di 21,47 milioni di tonnellate.

In generale, le cinque principali filiere del settore agricolo hanno registrato aumenti superiori al 2,5%, riflettendo la ripresa e il dinamismo del settore.

Nel settore orticolo, il pomodoro e la cipolla sono stati i prodotti più coltivati, con rispettivamente 0,35 milioni di tonnellate e 0,14 milioni di tonnellate. Questi prodotti sono strategici per l'approvvigionamento del mercato interno e per la riduzione della dipendenza dalle importazioni.

Per quanto riguarda leguminose e oleaginose, le aziende agricole commerciali hanno prodotto 73.269 tonnellate, con una crescita del 2,2% rispetto alla campagna precedente. Il fagiolo si è distinto, rappresentando il 57,8% della produzione totale, rafforzando la sua importanza nella sicurezza alimentare del paese.

Il settore del caffè, tradizionalmente importante per l'economia rurale, ha mostrato segnali di recupero, con una produzione di 7.584 tonnellate di caffè commercializzate durante la campagna 2023/2024. Le regioni Nord e Centro hanno guidato questa produzione, con particolare rilievo per le province di Uíge e Cuanza Norte nel Nord e Cuanza Sul nel Centro, secondo i dati dell'INE.

Parallelamente, il Governo ha investito fortemente nella modernizzazione del settore attraverso il Piano Nazionale di Sviluppo Agricolo (PLANAGRÃO) e in collaborazione con organismi internazionali come la Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (FIDA). Gli obiettivi sono la meccanizzazione, l'espansione dell'irrigazione, il miglioramento delle infrastrutture rurali e il rafforzamento delle filiere agroindustriali.

L'innovazione tecnologica (Agritech) sta iniziando a guadagnare terreno significativo. Il MINAGRIF promuove la formazione tecnica in meccanizzazione, biotecnologie e tecnologie agroalimentari, oltre all'implementazione di soluzioni digitali come droni agricoli, sistemi di irrigazione intelligente e piattaforme digitali per la gestione agricola. Queste tecnologie sono fondamentali per aumentare la produttività, ridurre le perdite post-raccolta e promuovere pratiche agricole sostenibili.

Attualmente, circa il 46% della popolazione economicamente attiva è impiegata nelle attività agricole, zootecniche, forestali e ittiche, evidenziando l'importanza del settore per l'economia nazionale e per la generazione di occupazione. Il rafforzamento del settore agroalimentare, unito alla modernizzazione tecnologica e all'agricoltura familiare, è vitale per la diversificazione economica, la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà rurale.

Nonostante l'ampio potenziale naturale e i progressi nella produzione agricola, l'Angola affronta ancora sfide significative nella lotta alla fame e nella garanzia della sicurezza alimentare per tutta la popolazione. Questa contraddizione è dovuta a diversi fattori strutturali e congiunturali, tra cui:

Bassa produttività agricola: gran parte dell'agricoltura è ancora tradizionale e di sussistenza, con limitata meccanizzazione, scarso uso di input agricoli moderni, sementi migliorate e tecniche avanzate di coltivazione, il che limita la resa per ettaro.

Infrastrutture insufficienti: la mancanza di strade adeguate, strutture di stoccaggio, refrigerazione e mezzi di trasporto ostacola il trasporto della produzione dalle zone rurali ai centri urbani e ai mercati regionali, causando perdite post-raccolta e limitando l'accesso dei consumatori a cibi freschi e a prezzi accessibili.

Povertà e disuguaglianza: molte famiglie vivono in condizioni di povertà, il che limita l'accesso regolare a un'alimentazione sufficiente, nonostante la disponibilità produttiva nazionale.

Sfide nell'accesso a mercati e credito: la difficoltà per i piccoli produttori di accedere a finanziamenti, assistenza tecnica e mercati formali limita l'espansione e la diversificazione della produzione agricola.

Questi fattori combinati spiegano perché, nonostante un notevole potenziale agricolo, la malnutrizione persiste in alcune regioni dell'Angola, richiedendo sforzi coordinati per superare questi ostacoli e garantire un'agricoltura più produttiva, inclusiva e sostenibile.

In sintesi, l'Angola dispone di tutte le condizioni naturali, tecniche e istituzionali per affermarsi come una potenza agroalimentare regionale.

19.1. I principali prodotti agricoli esportati dall'Angola

Secondo un articolo pubblicato nel 2024 dal giornale economico *Expansão*, l'Angola possiede un grande potenziale agricolo, distinguendosi nella produzione di banane, manioca, patate dolci, mais, caffè e ananas. Tuttavia, il paese esporta una parte molto ridotta di ciò che produce, a causa di limitazioni logistiche, infrastrutture inadeguate e scarso accesso ai mercati internazionali.

Tra i prodotti agricoli più esportati, si distinguono il caffè, la banana e il mais, sebbene in volumi ancora modesti. Il settore agricolo angolano rimane orientato principalmente al consumo interno, rappresentando uno dei pilastri strategici per la diversificazione dell'economia e per la riduzione della dipendenza dal petrolio.

2. TUTELA DELL'AMBIENTE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE



La tutela ambientale in Angola rappresenta oggi una delle principali sfide della *governance*, soprattutto per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue e la gestione dei rifiuti solidi urbani.

L'accelerata crescita demografica e l'espansione industriale esercitano una forte pressione sugli ecosistemi e sulle infrastrutture di sanità pubblica, causando seri problemi di inquinamento, degrado del suolo, contaminazione delle acque e rischi per la salute pubblica. Sebbene il Paese abbia compiuto progressi significativi nella creazione di leggi e politiche ambientali, esiste ancora una chiara discrepanza tra la normativa e la sua effettiva applicazione.

Il Decreto Presidenziale n. 8/20 del 16 aprile rappresenta un passo importante nella regolamentazione ambientale, stabilendo le regole per la gestione delle aree di conservazione ambientale e rafforzando l'impegno dello Stato nella protezione degli ecosistemi e nella conservazione della biodiversità.

In modo complementare, i Decreti Presidenziali n. 127/23, 128/23, 129/23 e 130/23 del 30 maggio 2023 consolidano il quadro giuridico del sottosettore dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, regolando le relazioni commerciali, la qualità del servizio e l'applicazione di sanzioni per gli operatori che non rispettano le norme ambientali.

Per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue, l'Angola affronta ancora gravi carenze. In molte aree urbane e industriali, gli scarichi vengono riversati direttamente nei fiumi e nel mare senza alcun trattamento, in violazione delle norme nazionali e degli impegni assunti nell'ambito della SADC (Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Australe). La mancanza di impianti di trattamento delle acque reflue (ETAR), la debole capacità di monitoraggio della qualità delle acque e la scarsa vigilanza aggravano gli impatti ambientali.

Il risultato è un elevato livello di inquinamento dei corsi d'acqua, la perdita di biodiversità e un aumento di malattie come colera ed epatite.

Il Bilancio Generale dello Stato (OGE) 2025 ha destinato circa 643 miliardi di kwanza al settore dell’acqua, igiene e sanità (ASH), pari all’1,9% del bilancio totale nazionale. Sebbene si tratti di un incremento rispetto agli anni precedenti, l’investimento rimane insufficiente. Di questa somma, l’80% è destinata al settore dell’acqua, il 18% ai servizi igienico-sanitari di base e solo il 2% alla protezione ambientale, dimostrando che l’ambiente continua a non essere una priorità di spesa.

Inoltre, l’esecuzione effettiva del bilancio è bassa: fino al primo semestre del 2025 era stato utilizzato solo circa il 20% dei fondi previsti, segno di difficoltà gestionali e istituzionali.

Un’altra dimensione critica è la gestione dei rifiuti solidi. L’Angola produce più di 6,3 milioni di tonnellate di rifiuti all’anno, metà dei quali concentrati a Luanda. La maggior parte viene depositata in discariche abusive o lungo fiumi e canali di drenaggio, con gravi conseguenze ambientali e sanitarie. Nonostante l’esistenza di una legislazione specifica, come il Decreto Presidenziale n. 190/12, che approva il Regolamento per la Gestione dei Rifiuti, e il Decreto n. 196/12, che istituisce il Piano Strategico per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PESGRU), la loro attuazione resta debole, soprattutto a livello municipale.

- Nel 2021, il governo ha stanziato 34,89 miliardi di kwanza per la raccolta dei rifiuti a Luanda, ma la mancanza di discariche controllate e di sistemi di riciclaggio limita fortemente l’efficacia di tali misure.
- Studi recenti stimano che l’Angola perda circa 700 milioni di dollari l’anno per non valorizzare i rifiuti, che potrebbero essere convertiti in energia, fertilizzanti o materie prime riciclabili.
- La carenza di infrastrutture e la scarsa cultura del riciclaggio rendono difficile la transizione verso un sistema di economia circolare sostenibile.

Nel contesto della SADC, l’Angola è firmataria di vari protocolli regionali per l’armonizzazione delle politiche ambientali, ma non rispetta pienamente i criteri stabiliti, tra cui:

- Qualità dell’acqua: la SADC impone standard minimi e il controllo rigoroso dell’inquinamento; in Angola, gran parte delle acque reflue è scaricata senza trattamento.

- Gestione dei rifiuti solidi: la SADC raccomanda la valorizzazione e la rimozione controllata; l'Angola soffre ancora di raccolta irregolare e basso tasso di riciclaggio.
- Uso sostenibile delle risorse idriche: la SADC riconosce la funzione ecologica dell'acqua; in Angola, la contaminazione dei corsi d'acqua e la gestione inefficiente delle falde non rispettano tale principio.
- Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA): nonostante sia prevista dalla legge, molti progetti pubblici e privati vengono realizzati senza studi adeguati.
- Capacità istituzionale: le istituzioni angolane mancano ancora di risorse umane e tecniche per un'efficace vigilanza ambientale.

In sintesi, l'Angola dispone di un solido quadro normativo, ma manca ancora una attuazione efficace, un'adeguata fiscalizzazione e una consapevolezza ambientale diffusa. La protezione dell'ambiente, il trattamento delle acque reflue e la gestione dei rifiuti richiedono maggiori investimenti, coordinamento e coinvolgimento delle comunità locali.

Per allinearsi ai criteri della SADC e agli standard internazionali di sostenibilità, il Paese dovrebbe:

- Rafforzare gli investimenti pubblici e privati negli impianti di trattamento e nella gestione dei rifiuti;
- Promuovere programmi nazionali di riciclaggio e riutilizzo dei rifiuti;
- Aumentare la vigilanza e applicare le sanzioni previste dalla legge;
- Introdurre programmi di educazione ambientale a livello scolastico e comunitario;
- Garantire maggiore trasparenza ed efficienza nell'esecuzione del bilancio ambientale.

Solo attraverso un approccio integrato, che unisca politiche ambientali, gestione idrica, trattamento dei rifiuti e pianificazione urbana, l'Angola potrà conformarsi ai criteri della SADC, proteggere le proprie risorse naturali e assicurare un futuro sostenibile per le prossime generazioni.

3. ENERGIA



Il settore energetico angolano ha registrato un’evoluzione significativa nell’ultimo decennio, grazie alle politiche di investimento pubblico, all’espansione della rete elettrica e alla crescente attenzione verso le fonti rinnovabili. Secondo il Ministero dell’Energia e delle Acque (MINEA, 2023), la capacità installata nazionale di produzione di elettricità ha raggiunto 6.319,43 megawatt (MW) alla fine del 2023, con un aumento di circa il 258 % rispetto al 2015, quando si contavano soltanto 2.356 MW (Folha 9, 2024). Questa crescita è stata fondamentale per ridurre la dipendenza dalle fonti termiche e consolidare la matrice idroelettrica del Paese.

Il mix energetico angolano è prevalentemente caratterizzato dal settore idroelettrico, riflettendo il grande potenziale idrico nazionale. Secondo i dati pubblicati dal portale Obras Públicas e Investimentos Angola (2023), il 59,79 % della capacità installata proviene da centrali idroelettriche, il 35,74 % da fonti termiche, il 3,81 % da energia solare e lo 0,57 % da sistemi ibridi. Questa composizione è cambiata progressivamente: nel 2015 solo il 39 % della produzione proveniva da fonti idroelettriche (Folha 9, 2024). L’espansione dei progetti nel campo dell’energia solare nelle province di Cunene, Namibe, Huíla e Benguela — con una capacità combinata superiore a 500 MW — conferma questa tendenza verso la diversificazione (Energy Capital Power, 2024).

Nonostante i progressi, l’accesso all’elettricità rimane diseguale. Secondo l’Istituto Nazionale di Statistica (INE, 2022), il tasso di elettrificazione nazionale è di circa il 43 %, con livelli di accesso più elevati nelle aree urbane come Luanda e Benguela (oltre il 60 %), contro meno del 15 % nelle province rurali di Cuando Cubango e Moxico.

I dati del MINEA (Piano 2023–2027) e del quotidiano *Expansão* (2022) indicano che il governo angolano mira a portare tale tasso al 50 % entro il 2027, attraverso l’ampliamento della rete di distribuzione e l’integrazione dei sistemi regionali Nord, Centro e Sud.

L’investimento pubblico è stato il motore di questo sviluppo. Tra il 2015 e il 2023, il Paese ha destinato oltre 20 miliardi di dollari USA al settore elettrico (Expansão, 2023), finanziando la costruzione di nuove dighe e centrali come Laúca, Cambambe II e Caculo Cabaça, quest’ultima ancora in costruzione, con una capacità prevista di 2.100 MW. Tuttavia, circa un terzo dell’energia prodotta dipende ancora da centrali termiche, il che comporta costi elevati di produzione e maggiori emissioni di carbonio (Expansão, 2023).

Permangono inoltre sfide strutturali rilevanti. Il MINEA (2023) riconosce che le perdite tecniche e commerciali nella trasmissione e distribuzione dell’elettricità superano il 25 % dell’energia generata, dato confermato anche dall’INE (2022). La copertura disomogenea, la scarsa affidabilità delle reti e la dipendenza dai combustibili fossili nelle aree isolate compromettono la sostenibilità del sistema. Per questo motivo, il Piano d’Azione per il Settore dell’Energia e delle Acque (2023–2027) stabilisce obiettivi ambiziosi: aumentare la capacità installata fino a 8 GW entro il 2027, elevare la quota delle energie rinnovabili dal 61 % (2022) al 71 % (2027) e modernizzare le linee di trasmissione interregionali (MINEA, 2023).

La seguente tabella riassume i principali indicatori statistici del settore energetico angolano:

Indicatori del Settore Energetico Angolano

Indicatore	2015	2022	2023	Fonte
Capacità installata (MW)	2 356	6 000	6 319	Folha 9 (2024); Forbes África Lusófona (2023)
Percentuale di energia idroelettrica	39 %	59 %	60 %	Folha 9 (2024)
Tasso di elettrificazione nazionale	—	43 %	44 %	INE (2022); Expansão (2022)
Quota di energia termica	61 %	37 %	36 %	Obras Públicas (2023)
Obiettivo di elettrificazione (2027)	—	—	50 %	MINEA (2023)

Fonte: *Elaborazione propria su dati ufficiali del INE (2024).*

I risultati mostrati nella tabella evidenziano il progresso costante del settore energetico angolano verso un mix più sostenibile ed efficiente. La transizione energetica è visibile sia nell’aumento della capacità idroelettrica sia nella crescita dei progetti solari, anche se

la piena elettrificazione del territorio rimane una sfida. Il Piano 2023–2027 del MINEA rappresenta dunque uno strumento strategico per consolidare il ruolo dell’Angola come uno dei principali produttori di energia pulita dell’Africa australe.

In sintesi, l’Angola si trova in un momento decisivo del proprio percorso energetico. Il Paese dispone già di una solida base infrastrutturale, di un portafoglio in espansione di progetti rinnovabili e di una strategia governativa orientata verso l’universalizzazione dell’accesso all’elettricità. Tuttavia, la sostenibilità di questi progressi dipenderà dalla capacità di attrarre investimenti privati, dal miglioramento dell’efficienza delle imprese pubbliche e dalla riduzione delle disuguaglianze regionali nella fornitura. Se tali condizioni verranno soddisfatte, il settore energetico potrà svolgere un ruolo centrale nella diversificazione economica e nello sviluppo inclusivo del Paese nei prossimi anni.



SEZIONE IV

RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN ANGOLA

La ricerca scientifica in Angola si è evoluta gradualmente, accompagnando il processo di ricostruzione e modernizzazione istituzionale del Paese. Nonostante gli sforzi recenti, il sistema scientifico angolano affronta ancora sfide strutturali profonde che ne limitano la capacità di tradursi in risultati rilevanti, competitivi e socialmente trasformativi.

Il Centro Nazionale di Ricerca Scientifica (CNIC) è l'organo principale responsabile del coordinamento della politica scientifica nazionale, sotto la supervisione del Ministero dell'Istruzione Superiore, della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione. La sua funzione è coordinare i programmi di ricerca, promuovere la formazione dei ricercatori e integrare università e istituti di ricerca nell'agenda nazionale di sviluppo. Tra le istituzioni pubbliche di rilievo si distingue il Centro di Ricerca sulla Salute dell'Angola (CISA), riconosciuto per le ricerche biomediche ed epidemiologiche, con particolare attenzione alle malattie endemiche come malaria, tubercolosi e HIV/AIDS. L'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Pesca (INIP), a sua volta, ha prodotto conoscenze rilevanti sugli ecosistemi marini, sulla biodiversità e sulla sostenibilità delle risorse ittiche.

Queste istituzioni, sebbene svolgano ruoli strategici, operano spesso con risorse limitate, infrastrutture precarie e bassa integrazione nelle reti scientifiche internazionali.

Nel contesto accademico, si distinguono i Centri di Studi e Ricerca Scientifica (CEIC), come quello dell'Università Cattolica dell'Angola (UCAN), punto di riferimento nei settori dell'economia, delle politiche pubbliche e dello sviluppo sociale. Altri centri collegati a università pubbliche e private contribuiscono con studi nei settori dell'istruzione, della sociologia, del diritto e della tecnologia, pur affrontando vincoli simili, come mancanza di finanziamenti, assenza di politiche di incentivazione e scarsa valorizzazione della carriera di ricercatore. Il settore privato della ricerca scientifica è ancora agli inizi, con la maggior parte delle iniziative aziendali concentrata su progetti di responsabilità sociale d'impresa, senza continuità né focus sull'innovazione. L'assenza di incentivi fiscali e di un mercato tecnologico dinamico riduce l'interesse delle imprese a investire in ricerca e sviluppo.

L'Angola è membro di diverse piattaforme africane di scienza e tecnologia, come quelle promosse dall'Unione Africana (UA) e dall'Agenzia di Sviluppo dell'Unione Africana (AUDA-NEPAD), che mirano a creare centri di eccellenza regionali. Nonostante l'affiliazione formale, la partecipazione pratica dell'Angola è ancora limitata, sia in

termini di progetti finanziati sia di pubblicazioni congiunte. La dipendenza dalla cooperazione internazionale, in particolare con Portogallo, Brasile e organizzazioni europee, risulta essenziale per la formazione delle risorse umane e il trasferimento tecnologico, ma evidenzia anche la fragilità interna del sistema nazionale di ricerca.

Nei ranking internazionali, come il Global Innovation Index e il Nature Index, l'Angola occupa posizioni modeste nel contesto africano. L'investimento in ricerca e sviluppo (R&S) rimane inferiore allo 0,5% del PIL, ben al di sotto della media raccomandata dall'UNESCO (1%). La produzione scientifica è ridotta e concentrata in poche aree, con un numero scarso di pubblicazioni indicizzate in banche dati internazionali. La maggior parte degli studi dipende ancora da finanziamenti stranieri e partnership esterne, evidenziando una scienza dipendente e poco sostenibile.

Le aree più sviluppate corrispondono alle priorità nazionali, con particolare rilevanza per la salute pubblica, guidata dal CISA, con ricerche su malattie endemiche e salute materno-infantile; risorse naturali e ambiente, con studi su pesca, biodiversità e sfruttamento sostenibile; scienze sociali e politiche pubbliche, con ricerche del CEIC/UCAN su povertà, diseguaglianza e governance; tecnologia e innovazione, ancora in fase emergente, con piccole iniziative dedicate alla digitalizzazione e all'imprenditorialità. Nonostante le limitazioni, queste aree rappresentano nuclei di resistenza e speranza scientifica, dimostrando la presenza di capacità tecnica e talento umano in Angola.

L'analisi del sistema di ricerca scientifica angolano evidenzia un paradosso strutturale: il Paese riconosce l'importanza della scienza come motore di sviluppo, ma non ne fa una priorità in modo efficace nelle politiche pubbliche e nei bilanci. I principali problemi possono essere raggruppati in cinque dimensioni critiche: finanziamento insufficiente, con dipendenza quasi esclusiva dallo Stato e assenza di investimenti privati; infrastrutture e attrezzature obsolete, che compromettono la qualità dei risultati e allontanano i giovani talenti; debole valorizzazione del ricercatore, con mancanza di riconoscimento sociale, incentivi salariali e progressione professionale; frammentazione istituzionale, con assenza di coordinamento tra università, ministeri e centri di ricerca; e bassa internazionalizzazione, che mantiene la scienza angolana ai margini delle grandi reti africane e globali. Questa realtà traduce una crisi strutturale caratterizzata da dipendenza, dispersione e fragilità istituzionale. Per consentire all'Angola di integrarsi in modo competitivo nello spazio scientifico africano e internazionale, è indispensabile ridefinire la politica nazionale di scienza e tecnologia, aumentando gli investimenti pubblici e

privati, creando incentivi all'innovazione e promuovendo una cultura del merito, dell'etica e della produzione scientifica.

Nonostante le sfide, ci sono segnali di progresso. La creazione di nuovi centri di ricerca, l'espansione delle università e il crescente interesse dei giovani ricercatori indicano che il Paese sta entrando in una nuova fase. Se adeguatamente supportata da politiche pubbliche coerenti, la ricerca scientifica potrebbe diventare uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile del Paese.

Riferimenti

- AICEP – Agência para o Investimento e Comércio Externo de Portugal. (2025). Perfil de Mercado [Relatório]. Lisboa: AICEP. Disponível em <http://clientes.portugalglobal.pt/fm/download.php?a=&f=Estados Unidos da América>.
- Angola. Assembleia Nacional. (2018). Lei n.º 10/18, de 26 de Junho: Lei do Investimento Privado. Luanda: Presidência da República. Disponível em <https://www.aipex.gov.ao>.
- Banco Angolano de Investimentos (BAI). (2025). Relatório e Contas 2025. Luanda: Banco Angolano de Investimentos. Disponível em <https://www.bancobai.ao/pt/institucional/informacao-financeira/relatorio-e-contas>.
- Instituto Nacional de Estatística. (2024). Relatório anual de estatísticas de Angola 2024. <https://www.ine.gov.ao>
- Instituto Nacional de Estatística. (2025). Relatório anual de estatísticas de Angola 2025. <https://www.ine.gov.ao>.
- Universidade Católica de Angola. Centro de Estudos e Investigação Científica (CEIC). (2024). Relatório económico da Angola – 1.º trimestre de 2024 [Relatório trimestral]. Luanda: Universidade Católica de Angola.

NOTE

NOTE